

REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 15

3 maggio 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse per la Regione Abruzzo

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

AGRICOLTURA	6
La commissione europea chiede il rimborso di 128,2 milioni di spese irregolari nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC)	6
PROPOSTA DI BILANCIO 2007	8
Priorità alla crescita e all'occupazione nell'Unione europea	8
FINANZIAMENTI BEI / UNIVERSITA'	9
La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) lancia un Programma d'azione a favore della ricerca universitaria	9
SERVIZI SOCIALI D'INTERESSE GENERALE	10
La Commissione europea affronta le specificità di un settore in continua evoluzione	10
MERCATO INTERNO	12
- Migliorano i diritti dei cittadini europei in materia di libertà di circolazione e di soggiorno nell'Ue.....	12
- Direttiva sul diritto di circolare e di soggiornare liberamente nell'Unione – Sette milioni di cittadini europei vivono attualmente in un altro Stato membro	13
CULTURA / MEDITERRANEO	15
Nuova iniziativa nell'ambito del programma "Euromed Heritage" : <i>"Adotta il patrimonio culturale mediterraneo"</i>	15
RICERCA / SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	16
La Commissione europea presenta la nuova rete di connessione ad alta velocità tra Europa e Cina : <i>"ORIENT"</i>	16
TRASPORTI FERROVIARI	17
La Commissione europea presenta un rapporto che fa il punto a tre anni dall'entrata in vigore del primo pacchetto ferroviario	17
LEGITTIMITA' DELLE ISTITUZIONI UE	19
Adottato Libro verde volto a migliorare la trasparenza nelle relazioni tra le istituzioni dell'UE e i lobbisti.....	19
GIUSTIZIA	21
La Commissione lancia un Libro verde sulla presunzione di non colpevolezza	21
CONCORRENZA	21
Nuova indagine della Commissione Ue contro l'Italia sulla tariffa preferenziale per l'elettricità concessa in Sardegna	21
CONTRAFFAZIONE E PIRATERIA	23
la commissione europea adotta una nuova proposta di direttiva che prevede pene più severe	23
PARLAMENTO EUROPEO	24
RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 3 / 6 APRILE 2006 (Bruxelles)	24
Istituzioni : Chernobyl 1986-2006: quale futuro per il nucleare?	24
Trasporti : Le vetture "intelligenti" che chiamano i soccorsi possono salvare vite umane.....	27
Affari economici e monetari : Aiuti di Stato per l'innovazione, ma solo se giustificati	29
Fondi d'investimento : Prospetto UE semplificato a tutela degli investitori	31
Controllo dei bilanci : Bilancio 2004: sì al disarcico ma è rinviato quello del PE	35
Cultura : TV digitale pluralista e indipendente per tutti.....	37
Istruzione : La conoscenza delle lingue straniere agevola la mobilità nell'UE	39
Istituzioni : Dimissioni di sei eurodeputati italiani	41

SEZIONE RICERCA PARTNERS

GIOVENTU'	44
Ricerca partners per progetto innovativo in materia di formazione ed informazione rivolta ai giovani nell'ambito del <i>programma europeo per la gioventu' – azione 5</i> (<i>“Goodwin Development Trust Organisation” - Yorkshire & Humber – regno unito</i>)	44
SANITA'	46
Ricerca partners nell'ambito della priorit� <i>“Health Determinants” del Programma Ue per la Salute Pubblica</i> (<i>Northumberland Country Council – Regno Unito</i>)	46
CULTURA / AUDIOVISIVO	49
Ricerca partners nel quadro del Programma <i>“Cultura 2007”</i> <i>“International Meeting on Multimedia Arts” (Provincia di Marsiglia – Francia)</i>	49
SANITA'	51
Ricerca partners nel quadro del recente bando a sostegno di progetti in materia di salute pubblica (scadenza al 19 maggio) Progetto sulla salute dei giovani e dei bambini (<i>Fondazione Europea per la Salute Pubblica</i>)	51
CITTADINANZA EUROPEA	54
Ricerca partners nel quadro del Programma europeo per la Cittadinanza europea attiva – Progetti pilota 2006 - (Regione Bruxelles-Capitale)	54

SEZIONE EVENTI

AUDIOVISIVO / SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	61
Seminario sull'innovazione in materia telefonia mobile e televisione digitale organizzato dalla regione finlandese <i>“Turku”</i> (10 maggio, bruxelles).....	61
AFFARI SOCIALI	62
Seminario sull'invecchiamento della popolazione ed il suo impatto in termini di sviluppo regionale (crescita e occupazione) - (17 maggio, bruxelles)	62
TRASPORTO MARITTIMO	64
Seminario in merito alla messa in opera delle autostrade del mare organizzato dalla rete europea interregionale <i>“CRPM”</i> - (15 maggio, Siviglia - Spagna)	64
RICERCA E INNOVAZIONE	65
Seminario <i>“INTERTECH 2007”</i> <i>“Stimolare la tecnologia internazionale e gli scambi in materia di innovazione”</i> (17/18 maggio, Provincia del <i>“Flevoland”</i> , Paesi-Bassi).....	65
AMBIENTE	69
<i>“CLEANTECH Forum”</i> – Conferenza sul tema delle tecnologie pulite e del sostegno alle imprese per incoraggiarne l'utilizzazione (5/6 giugno, Lahti, Finlandia).....	69
INTERREG IIIA.....	71
Seminario <i>“epon-interact”</i> sul futuro <i>obbiettivo 3 – cooperazione territoriale</i> (14/16 giugno, Riga - Lettonia).....	71

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA'

FINANZIARIE..... 76

- POLITICA EUROPEA DEI CONSUMATORI

Invito a presentare proposte per progetti specifici nel settore della politica dei consumatori.

- AGRICOLTURA

Invito a presentare proposte per la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura.

- ECONOMIA / FINANZA

Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma "Ercole" - Programma d'azione comunitaria per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari della comunità.

- AUDIOVISIVO

Invito a presentare proposte di sostegno ad azioni pilota per lo sviluppo, la distribuzione e la promozione di opere audiovisive europee – Programma "Media Plus".

- GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Invito a presentare proposte – Fondo europeo per i rifugiati.

- AFFARI SOCIALI

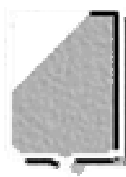
Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di apprendimento reciproco della strategia europea per l'occupazione.

- AFFARI SOCIALI

Invito a presentare proposte a sostegno di progetti volti a contribuire alla strategia europea per l'occupazione.

- AFFARI SOCIALI

Invito a presentare proposte a sostegno di azioni nazionali di sensibilizzazione all'inclusione sociale e alla protezione sociale.

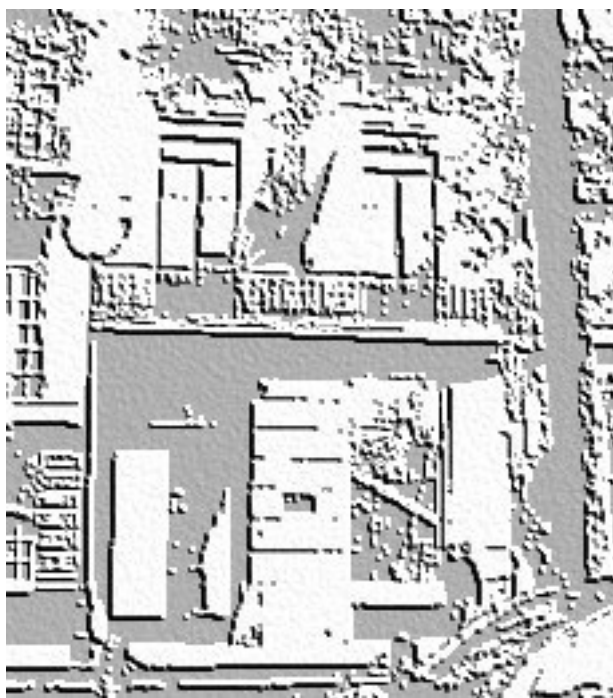


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 15/n

3 maggio 2006

Selezione di notizie di interesse per la Regione Abruzzo

AGRICOLTURA

LA COMMISSIONE EUROPEA CHIEDE IL RIMBORSO DI 128,2 MILIONI DI SPESE IRREGOLARI NELL'AMBITO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

In virtù di una decisione adottata dalla Commissione europea, gli Stati membri dovranno rimborsare un importo totale di 128,2 milioni di euro, corrispondente a **spese irregolari nell'ambito del bilancio agricolo Ue**. Il recupero di questo importo è legato a procedure di controllo inadeguate o al mancato rispetto delle norme comunitarie in materia di spese agricole. **Gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese** effettuate nell'ambito della politica agricola comune (PAC), mentre la Commissione deve garantire che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi.

Commentando la decisione, il **commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel** ha dichiarato: "Si tratta di una procedura fondamentale per garantire che i fondi stanziati nell'ambito della PAC vengano usati correttamente e che gli importi indebitamente versati siano recuperati. Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi considerevoli per migliorare i controlli e intendo adoperarmi affinché tali sforzi proseguano in futuro".

Principali rettifiche finanziarie

Questa recente decisione, la ventunesima a partire dalla riforma del 1995 relativa al sistema per il recupero degli importi indebitamente versati nell'ambito della PAC, prevede il **recupero di fondi presso il Belgio, la Germania, la Spagna, la Finlandia, la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svezia e il Regno Unito**. Le principali rettifiche comprendono in particolare:

- 30,02 milioni di euro chiesti all'Italia per la mancata applicazione di sanzioni e l'inadeguatezza dei controlli sui prodotti ritirati dal mercato nel settore degli ortofrutticoli.
- 30,94 milioni di euro chiesti all'Italia per il mancato rispetto dei termini di pagamento in vari settori.
- 32,07 milioni di euro chiesti alla Francia nel quadro dell'aiuto compensativo per le banane: mancato rispetto dei criteri per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori, controlli quantitativi e qualitativi inadeguati, sopravvalutazione dell'aiuto e mancata applicazione di sanzioni.

Le decisioni della Commissione sulla conformità delle spese della PAC con la legge UE

La procedura periodica di revisione contabile è uno strumento essenziale per il controllo delle spese della politica agricola comune (PAC) e consente di recuperare gli importi versati agli Stati membri quando i pagamenti non sono conformi alla normativa comunitaria o quando sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo e di verifica di uno Stato membro.

Gli Stati membri sono responsabili dei pagamenti e dei recuperi nel settore agricolo.

Spetta agli Stati membri effettuare praticamente tutte le erogazioni, riscuotere tutti i prelievi e recuperare i pagamenti indebiti nell'ambito del Fondo europeo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione garanzia.

Tramite la procedura di verifica di conformità, la Commissione verifica, essenzialmente mediante ispezioni in loco, se gli Stati membri hanno utilizzato correttamente i fondi messi a loro disposizione dal FEAOG. Ogni anno la Commissione svolge oltre 200 verifiche contabili.

Sistemi di controllo

Gli Stati membri devono assicurare che i loro organismi pagatori controllino scrupolosamente tutte le domande di aiuti prima di procedere ai relativi pagamenti. A questo scopo, essi devono installare un sistema integrato di gestione e di controllo per la maggior parte delle spese comunitarie nel settore agricolo, ricorrendo talvolta alle tecniche più sofisticate di fotografia aerea o satellitare per controllare i campi e confrontando le domande con le banche dati informatizzate. Per le spese non soggette a questo sistema, si applicano altri tipi di controlli.

Recupero dei fondi

Qualora, nonostante tutti questi provvedimenti, la Commissione constati che in uno Stato membro le procedure di controllo non sono conformi alle norme comunitarie, essa recupera dallo Stato membro in questione l'importo malversato. Possono essere oggetto di recupero le spese effettuate nei 24 mesi precedenti l'inizio della procedura di recupero.

Si procede a recupero quando vengono riscontrate anomalie o irregolarità sistematiche. Se il danno a carico del bilancio della Comunità non può essere calcolato con precisione, il recupero viene applicato in misura pari al 2%, al 5%, al 10% o al 25% della spesa in questione, o anche più. In questo modo si incoraggiano gli Stati membri a migliorare i loro sistemi di controllo.

Dal 1996, anno in cui il sistema ha assunto la sua configurazione attuale, sono state adottate in tutto 21 decisioni che hanno escluso dal finanziamento comunitario un totale di 3,4 miliardi di euro. Il tasso medio di rettifica è stato dell'1,13% in ogni esercizio finanziario.

Diritto di replica degli Stati membri e organo di conciliazione

Nella maggioranza dei casi, gli ispettori della Commissione si recano sul posto per verificare il funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

La Commissione comunica quindi le proprie osservazioni allo Stato membro interessato. Tra lo Stato membro e la Commissione intercorre uno scambio di informazioni, seguito da un incontro bilaterale.

Prima che venga presa la decisione di verifica di conformità, la procedura consente allo Stato membro di far esaminare tutte le rettifiche sostanziali da un gruppo di esperti indipendenti (l'organo di conciliazione), che tenta di conciliare le posizioni delle parti.

La Commissione è libera di accettare o respingere le proposte formulate dall'organo di conciliazione. La procedura si conclude con una decisione formale della Commissione, che lo Stato membro può impugnare davanti alle istanze giudiziarie europee. Attualmente è competente in materia il Tribunale di primo grado.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/551&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Informazioni più precise circa il funzionamento del sistema di liquidazione dei conti annuali

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/178&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

- Il sito della DG Agricoltura

http://europa.eu.int/comm/agriculture/index_it.htm

(Commissione europea - 28 aprile 2006)

PROPOSTA DI BILANCIO 2007

PRIORITÀ ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione ha adottato il **progetto preliminare di bilancio per il 2007**, che rappresenta il primo passo verso l'approvazione finale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. Gli **stanziamenti di impegno previsti ammontano a 126,8 miliardi di euro** (pari all'1,08% del Pil dell'Ue), mentre gli **stanziamenti di pagamento raggiungono la cifra di 116,4 miliardi** (pari allo 0,9% del Pil dell'Ue). Rispetto al bilancio del 2006 si registra dunque un **sensibile aumento di entrambe le voci**: 4,5% per gli stanziamenti di impegno e 3,9% per gli stanziamenti di pagamento.

Il commissario per la programmazione finanziaria e il bilancio Dalia Grybauskaitė ha commentato: "Il bilancio rappresenta più di una semplice somma di cifre: esso traduce in termini finanziari concreti gli obiettivi politici dell'Unione, volti essenzialmente a stimolare la crescita e l'occupazione. Questo bilancio, una volta che sarà esecutivo, potrà contribuire in maniera sensibile ad aumentare la competitività dell'Europa".

Del totale di 126,8 miliardi di euro di spesa comunitaria, ben **54,3 miliardi** saranno finalizzati alla **competitività** e alle **politiche di coesione per la crescita e l'occupazione**: una cifra complessivamente maggiore di 6,8 miliardi di euro rispetto al 2006, quando per questi obiettivi erano stati stanziati 47,5 miliardi.

Questo aumento è di importanza strategica dal momento che gli stanziamenti per la competitività e le politiche di coesione per la crescita e l'occupazione comprendono programmi importanti come quello per l'innovazione e la competitività (PIC, i cui fondi aumenteranno del 53% rispetto al 2006), quello per le reti transeuropee (il cui budget crescerà del 18%), il programma per l'istruzione e la formazione permanente (+30%). Oltre a questi programmi, il nuovo bilancio prevede il finanziamento di nuovi progetti nell'ambito della politica di coesione, destinati principalmente ai paesi entrati a far parte dell'Ue nel 2004.

Nel 2007, gli stanziamenti previsti per la **conservazione** e la **gestione delle risorse naturali** ammonteranno a 57,2 miliardi, facendo segnare un modesto incremento (+1,2%) rispetto al 2006. Del totale degli stanziamenti in questo settore, 43,7 miliardi riguardano i pagamenti diretti e le spese relative al mercato (una cifra sostanzialmente invariata - +0,8% - rispetto al 2006), mentre 12,4 miliardi saranno destinati allo sviluppo rurale (+3% rispetto al bilancio 2006).

Le spese per il capitolo riguardante la **cittadinanza**, la **libertà**, la **sicurezza** e la **giustizia**, ammonteranno a 1,174 miliardi, con un incremento dell'1,2% rispetto al 2006. Una parte dei fondi

diretti a questo settore serviranno ad aumentare le risorse relative alle azioni riguardanti "Sicurezza e salvaguardia delle libertà" e "Diritti fondamentali e giustizia".

Nel nuovo bilancio è previsto un investimento di 6,7 miliardi per le azioni relative alle **relazioni esterne**, che servirà a finanziare ad esempio i programmi di vicinato e partenariato dell'Ue, i programmi di sviluppo e cooperazione economica e il "nuovo strumento per la stabilità" che permetterà all'Ue di rispondere in tempi rapidi alle eventuali crisi e instabilità di paesi terzi e consentirà di rispondere meglio alle sfide transfrontaliere in modo da contrastare più efficacemente la criminalità organizzata e il terrorismo.

7 miliardi di euro (il 5,5% del bilancio come nel 2006) saranno infine destinati alle spese di **amministrazione**.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/559>

- Domande e risposte sulla proposta di bilancio 2007

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/183>

- Il sito della DG Bilancio

http://europa.eu.int/comm/budget/index_en.htm

(Commissione europea – 3 maggio 2006)

FINANZIAMENTI BEI / UNIVERSITA'

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI) LANCIA UN PROGRAMMA D'AZIONE A FAVORE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA

La Banca europea per gli investimenti ha deciso di riunire la gran parte dei suoi rapporti istituzionali con

le università in un'iniziativa specifica a favore della ricerca universitaria, composta da tre programmi distinti. :

1) EIBURS (EIB University Research Sponsorship Programme), programma di sostegno alla ricerca universitaria, che si propone di erogare borse di studio ai centri di ricerca universitari impegnati in filoni di ricerca o in temi di grande interesse per la Banca, con una dotazione complessiva di 100 000 EUR all'anno per un periodo di tre anni. Le borse di studio saranno assegnate, mediante concorso, ai dipartimenti universitari interessati o ai centri di ricerca affiliati alle università dell'UE, dei paesi aderenti e di quelli in via d'adesione, che svolgono attività di comprovato know-how in ambiti d'immediato interesse per la Banca, consentendo loro di potenziare le proprie attività in tali ambiti.

I filoni di ricerca prescelti dal programma EIBURS per il primo anno operativo (con le rispettive date di presentazione delle proposte) sono quattro:

- valutazione finanziaria ed economica degli impatti ambientali (23 maggio 2006),
- valutazione tecnologica e accelerazione dell'innovazione (30 maggio 2006),

- partenariati pubblico-privato (6 giugno 2006),
- dimensioni sociali dello sviluppo sostenibile (13 giugno 2006).

2) STAREBEI (STAGES de REcherche BEI) è un programma destinato ai giovani ricercatori impegnati in programmi congiunti BEI-università e volto a sostenere iniziative d'interesse comune per i centri universitari e il personale della BEI. Il programma offre periodi di formazione a giovani ricercatori interessati a progetti di ricerca proposti dalla Banca, sotto la supervisione congiunta di un tutor universitario e di un tutor della BEI.

3) BEI University Networks è un meccanismo di sponsorizzazione destinato alle reti tra università che presentano caratteristiche particolarmente interessanti per il sostegno agli obiettivi del Gruppo BEI. Tali network sono associazioni cooperative con finalità specifica, attive nell'ambito dell'istruzione e della ricerca e sviluppo. Essi costituiranno i canali privilegiati della BEI per pubblicizzare i programmi EIBURS e STAREBEI e fornire informazioni in merito ad altre domande di ricerca da parte dei servizi della Banca. Tali network potranno, se del caso, utilizzare l'«etichetta BEI» nella loro attività promozionale.

Per maggiori informazioni su tali programmi e strumenti, si prega di consultare il sito Internet della BEI:

<http://www.bei.org/news/news.asp?news=146>

(Banca Europea per gli Investimenti - 20 aprile 2006)

SERVIZI SOCIALI D'INTERESSE GENERALE
LA COMMISSIONE EUROPEA AFFRONTA LE SPECIFICITA'
DI UN SETTORE IN CONTINUA EVOLUZIONE

In un momento in cui i servizi sociali si modernizzano in molti Stati membri, spesso in collaborazione con il settore privato e le organizzazioni senza fini di lucro, tutte le parti interessate da questo processo hanno **bisogno di chiarimenti su come le norme europee incidano** su questa situazione in continua evoluzione. Una nuova comunicazione adottata il 26 aprile u.s. dalla Commissione europea risponde a quest'esigenza e affronta i rapidi cambiamenti che interessano i "servizi sociali d'interesse generale". La comunicazione presenta per la prima volta un elenco delle caratteristiche specifiche di questi servizi ed esamina il sostegno di cui beneficiano grazie a vari strumenti comunitari. Avvia inoltre un processo di ampia consultazione, che si rivolge a tutti i protagonisti dei settori interessati, Stati membri, parti sociali, ONG e operatori dei servizi sociali; attraverso questa consultazione la Commissione sarà in grado di poter meglio tener conto delle specificità di questi servizi in fase di attuazione della legislazione comunitaria. Questi servizi, pur differendo da un paese all'altro, possono comunque comprendere settori quali l'edilizia popolare e l'assistenza all'infanzia o servizi alle famiglie o alle persone bisognose. Non vengono però presi in considerazione i servizi sanitari, che rientrano in un'altra iniziativa a sé stante della Commissione.

Nell'UE si stanno aprendo e diversificando sempre più servizi sociali d'interesse generale (SSIG), per cui una percentuale crescente di essi è ora di competenza delle norme UE sul mercato interno e sulla concorrenza. Finora questi servizi sono stati gestiti direttamente dalle pubbliche autorità. Il chiarimento giuridico della comunicazione odierna riguarda non soltanto gli **aiuti pubblici ai prestatori di servizi** nel settore dei SSIG, ma anche **l'applicazione delle norme relative**

al mercato interno (in particolare il principio della libertà di prestazione dei servizi e della libertà di stabilimento) e agli appalti pubblici. La comunicazione è quindi pienamente coerente con la proposta modificata di direttiva sui servizi recentemente adottata. Essa lancia un messaggio importante: i servizi sociali d'interesse generale hanno caratteristiche specifiche che li distinguono dagli altri servizi d'interesse generale come le telecomunicazioni e i trasporti. Tali caratteristiche comprendono il fatto che si tratta di servizi personalizzati e che i loro obiettivi sono direttamente connessi all'accesso a diritti sociali fondamentali e al conseguimento della coesione sociale. Per il raggiungimento di questi scopi, i servizi sociali d'interesse generale si basano sulla solidarietà e spesso richiedono la partecipazione volontaria dei cittadini e delle organizzazioni senza fini di lucro. Inoltre il loro sviluppo deve avvenire il più vicino possibile agli utenti e ciò spiega perché le autorità locali svolgano un ruolo importante nel loro sviluppo e gli Stati membri abbiano la responsabilità esclusiva di definirne la missione e i principi organizzativi.

Secondo **Vladimír Špidla, commissario UE responsabile di Occupazione, affari sociali e pari opportunità**, un chiarimento era necessario in un settore così importante. "Parliamo di un settore dinamico e di grandi dimensioni, che nei prossimi anni offrirà molte opportunità di lavoro e che costituisce anche un elemento importante della strategia per la crescita e l'occupazione dell'UE. I servizi sociali rappresentano un pilastro del modello sociale europeo e di conseguenza è essenziale che le condizioni instaurate a livello dell'UE contribuiscano allo sviluppo armonico del settore.

Al centro della comunicazione è l'equilibrio tra la coesione sociale e l'apertura da un lato e il principio di sussidiarietà dall'altro. Vengono proposte misure volte a garantire che il quadro giuridico dell'UE tenga conto delle caratteristiche specifiche dei servizi sociali", ha dichiarato. Molte iniziative finanziarie e politiche dell'UE, compreso il dialogo sociale, sostengono già lo sviluppo e la modernizzazione dei servizi sociali.

Il chiarimento è stato richiesto da molte parti interessate: Stati membri, rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori dei servizi pubblici e organizzazioni non governative sperano che una maggiore chiarezza aiuti il settore dei servizi a continuare la propria modernizzazione senza contravvenire alle norme europee. Queste attese sono state nuovamente espresse in occasione di una conferenza della presidenza svoltasi a Vienna il 20 aprile scorso. La comunicazione risponde a queste richieste e a quelle manifestate dalle parti interessate nel quadro di una consultazione su un Libro verde in materia. Essa invita a un migliore utilizzo delle risorse assegnate alle politiche sociali, in modo da contribuire a una maggiore varietà e qualità dei servizi.

La comunicazione non modifica il diritto comunitario, anche se non si possono escludere future modifiche. Per ottenere un quadro più chiaro dell'approccio seguito da ciascun paese in materia di servizi sociali d'interesse generale, la Commissione ha avviato uno studio relativo alla situazione di ciascuno Stato membro. In base ai risultati di questo studio e di una consultazione con le parti interessate, la Commissione presenterà una relazione che descriverà le nuove tendenze della modernizzazione del settore, la giurisprudenza e gli sviluppi in atto. **Vi sarà una relazione ogni due anni, e la prima dovrebbe uscire entro la fine del 2007.**

Link utili:

- I servizi sociali sul sito della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità

http://europa.eu.int/comm/employment_social/emplweb/news/news_en.cfm?id=153

- La comunicazione della Commissione sui servizi sociali d'interesse generale, domande e risposte

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/06/170&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- La comunicazione della Commissione sui servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea (testo integrale)

http://europa.eu.int/comm/employment_social/social_protection/docs/com_2006_177_en.pdf

(Commissione europea - 26 aprile 2006)

MERCATO INTERNO

MIGLIORANO I DIRITTI DEI CITTADINI EUROPEI IN MATERIA DI LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE E DI SOGGIORNO NELL'UE

Il 30 aprile 2006 è scaduto il termine entro il quale gli Stati membri dovevano mettere in vigore le disposizioni di attuazione necessarie per conformarsi alla **direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri**, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 29 aprile 2004. Il concetto su cui si basa la direttiva, che nasce da una proposta della Commissione, è che i cittadini dell'Unione dovrebbero essere in grado di circolare da uno Stato membro all'altro in condizioni analoghe ai cittadini di uno Stato membro che si trasferiscono e cambiano residenza all'interno del loro paese.

Il vicepresidente Franco Frattini, commissario responsabile per il portafoglio giustizia, libertà e sicurezza ha dichiarato: "L'entrata in vigore della direttiva costituisce una svolta nel processo di integrazione dell'Unione: la libertà dei nostri cittadini e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione cresce sostanzialmente ed è chiara espressione della cittadinanza europea. La direttiva è anche l'esempio perfetto dell'impegno con cui la Commissione opera a favore di una politica di miglioramento della regolamentazione: la legislazione esistente è stata riunita in unico strumento giuridico coerente e trasparente, facilmente accessibile sia per i cittadini che per le amministrazioni nazionali, evitando con ciò inutili adempimenti burocratici".

Queste le principali innovazioni e conquiste della direttiva rispetto alla normativa esistente:

1) consolida un complesso corpus normativo (nove direttive e un regolamento) e la vasta giurisprudenza della Corte europea di giustizia e costituisce un unico e semplice strumento giuridico sul diritto fondamentale di libera circolazione e di libero soggiorno, al quale conferisce maggiore trasparenza e di cui facilita l'applicazione;

2) istituisce un regime giuridico unico per la libertà di circolazione e di soggiorno nel contesto della cittadinanza dell'Unione, applicabile a tutte le categorie di cittadini, senza intaccare i diritti acquisiti dei lavoratori;

3) migliora e facilita l'esercizio del diritto di circolare e di soggiornare liberamente in più modi:

- estende il diritto al ricongiungimento familiare dei cittadini dell'Unione ai partner che abbiano contratto un'unione registrata, a certe condizioni;

- riconosce ai familiari un diritto di soggiorno autonomo in caso di decesso del cittadino dell'Unione o di scioglimento del matrimonio o dell'unione registrata;

- riduce le formalità amministrative: i cittadini dell'Unione non avranno più l'obbligo della carta di soggiorno ma dovranno, se richiesti, iscriversi presso le autorità competenti e dimostrare che rispettano le condizioni di soggiorno, ossia che esercitano un'attività lavorativa subordinata o autonoma o dispongono di risorse sufficienti e di una assicurazione malattia che copra tutti i rischi.
- La principale innovazione della direttiva è che introduce un diritto di soggiorno permanente e incondizionato dopo cinque anni di soggiorno nello Stato membro ospitante, che garantirà ai cittadini dell'Unione la parità di trattamento con i cittadini nazionali.
- Da ultimo, la direttiva aumenta la protezione contro l'allontanamento per i cittadini dell'Unione e i loro familiari che abbiano acquisito un diritto di soggiorno permanente e limita la possibilità di allontanamento dei cittadini dell'Unione che abbiano soggiornato nello Stato membro ospitante per i dieci anni precedenti o che siano minorenni, ai casi fondati su motivi imperativi di pubblica sicurezza.

(Commissione europea – 2 maggio 2006)

**DIRETTIVA SUL DIRITTO DI CIRCOLARE E DI SOGGIORNARE LIBERAMENTE
NELL'UNIONE – SETTE MILIONI DI CITTADINI EUROPEI VIVONO
ATTUALMENTE IN UN ALTRO STATO MEMBRO**

Il diritto di circolare e soggiornare liberamente è, fra i diritti di cui godono i cittadini dell'Unione, uno dei più visibili. Si ritiene che siano sette milioni i cittadini che, avendolo esercitato, vivono attualmente in un altro Stato membro.

Nei primi tempi del progetto europeo, soltanto i lavoratori dipendenti godevano della libertà di circolazione. Con gli anni, tale libertà è andata espandendosi, nel diritto e nella giurisprudenza comunitaria, fino a inglobare tutte le categorie di cittadini. Oggi è possibile trasferirsi in un altro paese dell'UE per studiare, per risiedervi senza svolgere attività lavorativa o per godervi la pensione, oltre che per motivi di lavoro.

Eppure, nonostante questi incredibili progressi la Commissione sa, dai tanti reclami che continua a ricevere, che per i cittadini **dell'Unione trasferirsi in un altro Stato membro può ancora comportare difficoltà.** Problemi comuni sono le lungaggini amministrative per ottenere i documenti di residenza e il riconoscimento dei diritti dei familiari, specie quando sono cittadini di paesi terzi. Tali difficoltà emergono dalle relazioni periodiche della Commissione sull'applicazione dei diversi strumenti relativi alla libera circolazione, come la terza relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione delle direttive 93/96, 90/364 e 90/365 relative al diritto di soggiorno degli studenti, delle persone economicamente non attive e dei pensionati dell'Unione, adottata il 5 aprile 2006.

Per superare tutte queste difficoltà, nel maggio 2001 la Commissione europea ha presentato una proposta tesa ad aggiornare la legislazione esistente affinché i cittadini possano esercitare più facilmente il diritto di spostarsi all'interno dell'Unione europea.

Il 29 aprile 2004 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno così adottato la direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, e il 30 aprile 2006 è scaduto il termine entro il quale questi dovevano mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva.

La direttiva segna un importante passo avanti sul fronte della libera circolazione e del libero soggiorno rispetto alla situazione esistente, e accoglie le aspettative dei cittadini.

Le disposizioni della direttiva migliorano in effetti la situazione attuale e rispondono alle preoccupazioni espresse dai cittadini. Ma in che modo?

1. Integrando in un unico strumento legislativo il contenuto di nove direttive, di un regolamento e della giurisprudenza in materia, la direttiva conferisce maggiore trasparenza al diritto che tutela, facilitandone l'applicazione sia per i cittadini che per le amministrazioni nazionali.

2. Istituisce un regime giuridico unico per la libertà di circolazione e di soggiorno nel contesto della cittadinanza dell'Unione, senza intaccare i diritti acquisiti dei lavoratori. Si applica a tutte le categorie di cittadini dell'Unione: richiedenti lavoro, lavoratori subordinati o autonomi, prestatori e destinatari di servizi, studenti, pensionati e altri cittadini dell'Unione non economicamente attivi.

3. Migliora e facilita l'esercizio del diritto di circolare e di soggiornare liberamente in più modi:

- **estende il diritto al ricongiungimento familiare dei cittadini dell'Unione** ai partner che abbiano contratto un'unione registrata purché la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio e dispone che gli Stati membri devono agevolare l'ingresso e il soggiorno del partner con cui il cittadino dell'Unione abbia una relazione stabile;
- riconosce nuovi diritti ai familiari in caso di decesso del cittadino dell'Unione o di scioglimento del matrimonio o dell'unione registrata;
- **riduce le formalità** connesse con l'esercizio di tale diritto. I cittadini dell'Unione e i loro familiari possono soggiornare in uno Stato membro per tre mesi senza altra condizione o adempimento che il possesso di una carta di identità o del passaporto in corso di validità;
- per periodi superiori ai tre mesi, i cittadini dell'Unione **non dovranno più ottenere una carta di soggiorno nello Stato membro in cui risiedono**: sarà sufficiente una semplice iscrizione presso le autorità competenti, e anche questa iscrizione sarà richiesta solo se lo Stato membro ospitante la ritiene necessaria. Queste misure tese a ridurre l'onere della burocrazia sono in linea con provvedimenti già vigenti in diversi Stati membri per abolire l'obbligo del titolo di soggiorno;
- mantiene l'obbligo per i cittadini dell'Unione che intendano stabilirsi in un altro Stato membro di essere economicamente attivi o di disporre di risorse tali da non diventare un onere per l'assistenza sociale e di un'assicurazione malattia che copra tutti i rischi;
- lascia impregiudicato il diritto degli Stati membri di imporre restrizioni all'accesso al mercato del lavoro, in base alle disposizioni transitorie contenute nell'Atto di adesione del 2003;
- conferma espressamente il diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari soggiornanti sul territorio di uno Stato membro ospitante ai sensi della direttiva, alla **parità di trattamento** con i cittadini nazionali.

Sono tuttavia contemplate due deroghe: lo Stato membro ospitante non ha l'obbligo di conferire il diritto a prestazioni d'assistenza sociale nei primi tre mesi di soggiorno agli studenti e ad altre persone non attive, né è tenuto a concedere a queste stesse persone aiuti di mantenimento agli studi sotto forma di borse di studio o prestiti, prima dell'acquisizione del diritto di soggiorno permanente.

4. La principale innovazione della direttiva è che dopo cinque anni di soggiorno legale continuativo nello Stato membro ospitante i cittadini dell'Unione e i loro familiari acquisiscono un **diritto di soggiorno permanente e incondizionato**. Tale diritto costituisce la chiara espressione di una cittadinanza europea.

5. Per finire, la direttiva limita il margine d'azione degli Stati membri nel porre fine al diritto di soggiorno dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari per motivi di non osservanza delle condizioni di soggiorno e per motivi d'ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di sanità pubblica. Stabilisce espressamente che il ricorso da parte di un cittadino dell'Unione o di un suo familiare al sistema di

assistenza sociale nello Stato membro ospitante non dà luogo automaticamente a un provvedimento di allontanamento.

La direttiva aumenta la protezione contro l'allontanamento per motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza per i cittadini dell'Unione e i loro familiari che abbiano acquisito un diritto di soggiorno permanente, e limita la possibilità di allontanamento dei cittadini dell'Unione che abbiano soggiornato nello Stato membro ospitante per i dieci anni precedenti o che siano minorenni, ai casi fondati su motivi imperativi di pubblica sicurezza.

Rafforza quindi le **garanzie procedurali esistenti contro l'allontanamento** e le estende ai casi di allontanamento per non osservanza delle condizioni di soggiorno.

La Commissione sta provvedendo a un controllo attento di come procede il recepimento della direttiva e ha tenuto in proposito due incontri con gli esperti degli Stati membri, rispettivamente il 27 giugno 2005 e il 30 gennaio 2006. La Commissione attribuisce la massima priorità al corretto recepimento della direttiva nel diritto nazionale.

Si ricorda in questo contesto che le disposizioni della direttiva sono incondizionate e sufficientemente precise e che possono essere richiamate dinanzi ai giudici nazionali nei confronti dello Stato membro che non abbia recepito tempestivamente la direttiva o che l'abbia recepita in modo non corretto. Pertanto, sono tenuti ad applicarla tutti gli organi dell'amministrazione, ivi compresi gli enti decentrati come i comuni.

Link utili:

- Il sito della DG Giustizia, libertà e sicurezza

http://europa.eu.int/comm/dgs/justice_home/index_en.htm

- Il testo della direttiva 2004/38/CE :

http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2004/l_158/l_15820040430it00770123.pdf

(Commissione europea – 2 maggio 2006)

CULTURA / MEDITERRANEO

**NUOVA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "EUROMED HERITAGE" :
"ADOTTA IL PATRIMONIO CULTURALE MEDITERRANEO"**

"Adotta il patrimonio culturale mediterraneo" è la nuova iniziativa del programma Euromed Heritage promossa per favorire il dialogo tra i promotori culturali dei paesi della costa sud del Mediterraneo e gli investitori internazionali interessati a finanziarne il restauro, la conservazione o la valorizzazione.

La prima riunione del **Comitato Tecnico** si è svolta l'11 aprile con la partecipazione di ICCROM, Aga Khan Trust for Culture, Ministero degli Affari Esteri, Ansa e Ministero per i Beni e le Attività Culturali. È stata fissata per l'11 giugno la scadenza per la prima selezione dei progetti.

Sono già giunte proposte preliminari da parte di promotori marocchini, algerini e turchi e l'appoggio all'iniziativa da parte del **World Heritage Center dell'Unesco**.

L'iniziativa riguarda il **patrimonio culturale** (monumenti, edifici e città storiche, siti archeologici, paesaggi culturali come pure sculture, dipinti, oggetti d'arte, manoscritti o strumenti di musica antica), **situato in uno dei paesi mediterranei partner dell'Unione europea** (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia e Turchia).

La proposta di una sinergia tra pubblico e privato ha lo scopo di offrire un contributo strategico allo sviluppo economico e sociale.

L'iniziativa è gestita dall'Unità Regionale di Gestione (RMSU) del programma Euromed Heritage.

Il programma Euromed Heritage, finanziato dalla Commissione europea, sostiene i Paesi mediterranei nella promozione e conservazione del proprio patrimonio culturale.

Per maggiori informazioni:

<http://www.euromedheritage.net/adopt>

(Commissione europea – 2 maggio 2006)

RICERCA / SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA LA NUOVA RETE DI CONNESSIONE

AD ALTA VELOCITÀ TRA EUROPA E CINA : "ORIENT"

La Commissione europea ha presentato il 28 aprile u.s. **ORIENT, la nuova rete cino-europea di connessione ad alta velocità**. Si tratta di un progetto che, con un **budget complessivo di 4,15 milioni di euro**, faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra 45 milioni di ricercatori e studenti europei e cinesi, **supporterà settori chiave della ricerca** come la radioastronomia, lo sviluppo sostenibile, la meteorologia e il "grid-computing", e renderà più rapido il flusso di informazioni tra i due partner.

"ORIENT permette una cooperazione realmente internazionale nel settore della ricerca, abolendo quasi del tutto le distanze", ha spiegato il commissario alla società dell'informazione e ai mezzi di comunicazione Viviane Reding. "L'accesso ad applicazioni come la telemedicina, le biblioteche elettroniche e l'apprendimento on-line aiuterà il grande pubblico e la comunità scientifica a creare legami universitari e culturali tra l'Europa e la Cina e permetterà uno scambio aperto di opinioni e di esperienze tra ricercatori cinesi ed europei. Allo stesso tempo ORIENT metterà insieme le menti più brillanti del mondo per reagire a sfide come il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile".

Grazie a un collegamento terrestre che attraverserà la Siberia, ORIENT metterà in connessione - con una velocità di trasmissione dei dati che potrà raggiungere i 2,5 Gbps - **la rete europea GEANT2**, che è la rete internazionale di ricerca e istruzione più avanzata al mondo, **con le reti cinesi di ricerca CERNET e CSTNET**. Il progetto sarà coordinato per l'Europa da DANTE, organismo di messa in rete della ricerca, e per la Cina da CERNET.

L'annuncio del lancio di ORIENT fa seguito all'incontro dello scorso gennaio tra il **commissario Reding e il ministro cinese delle scienze e delle tecnologie Xu Guanhua**. In quell'occasione le due parti hanno affermato l'importanza della cooperazione bilaterale e il ruolo chiave di questa rete e delle sue applicazioni per lo sviluppo economico e sociale.

Il progetto, lanciato il 1° marzo 2006, avrà una durata di tre anni e sarà finanziato per il 50% dalla Cina tramite CERNET, per il 25% dalla Commissione europea e per il restante 25% da reti nazionali europee di ricerca e di insegnamento (GARR per l'Italia, DFN-Verein per la Germania, RENATER per la Francia, UKERNA per il Regno Unito, GRNET per la Grecia e CESNET per la Repubblica Ceca). Molti progetti cino-europei di ricerca già avviati aspettano con interesse di utilizzare la rete ORIENT. Fra questi EXPRES, un progetto di radioastronomia che permetterà di connettere i radiotelescopi europei con quelli dei partner cinesi.

ORIENT offrirà un servizio complementare a TEIN2, la rete di ricerca Asia-Pacifico lanciata a dicembre 2005, che favorisce la collaborazione regionale tra dieci paesi - tra cui la Cina - con un collegamento che può raggiungere i 622 Mbps. Ciascuna delle due reti beneficerà della connettività dell'altra, migliorandone la capacità e garantendone il funzionamento in caso di momentaneo cedimento.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/549&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- Il sito della DG Società dell'informazione e mezzi di comunicazione

http://europa.eu.int/comm/dgs/information_society/index_en.htm

- Il sito della rete europea GEANT2

<http://www.geant2.net/>

- Il sito di DANTE

<http://www.dante.net/>

(Commissione europea - 28 aprile 2006)

TRASPORTI FERROVIARI

LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA UN RAPPORTO CHE FA IL PUNTO A TRE ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PRIMO PACCHETTO FERROVIARIO

Tre anni dopo la scadenza del termine per il recepimento delle direttive del primo pacchetto ferroviario, la Commissione europea presenta oggi un rapporto sulla loro concreta attuazione negli Stati membri. Secondo il rapporto, l'attuazione è ormai completata; in alcuni paesi, tuttavia, occorre accrescere gli sforzi per assicurare l'efficacia del quadro legislativo e il funzionamento soddisfacente del mercato dei servizi ferroviari. E' inoltre indispensabile che gli Stati membri portino a termine la ristrutturazione delle imprese ferroviarie adattandole al nuovo contesto di un mercato liberalizzato e concorrenziale.

Il pacchetto di norme, adottato nel 2001, è un passo importante verso la creazione di uno "spazio ferroviario" integrato a livello europeo, in particolare mediante la liberalizzazione del mercato del trasporto ferroviario di merci e la definizione delle condizioni che regolano l'accesso delle imprese ferroviarie alle infrastrutture. "L'adozione del primo pacchetto ferroviario - ha spiegato il commissario ai trasporti Jacques Barrot - è fondamentale per la rinascita del settore. Insieme al secondo pacchetto, adottato nel 2004, disponiamo ora dell'intero quadro normativo di base".

Secondo le direttive del 2001, gli Stati membri devono assicurare la neutralità della società o dell'ente chiamato a garantire modalità non discriminatorie di accesso alla rete ferroviaria. Benché altre opzioni siano compatibili con le norme Ue, la Commissione ritiene che a questo fine sia utile una rigorosa separazione tra la gestione delle infrastrutture e la fornitura del servizio ferroviario.

I governi dei Venticinque devono inoltre dotare di risorse e competenze adeguate gli organismi di controllo e le autorità per la sicurezza. Solo in questo modo essi possono operare in modo efficiente, garantire un accesso non discriminatorio alle reti ferroviarie e assicurare un alto livello di sicurezza. La piena indipendenza di questi enti è considerata un elemento chiave per la loro credibilità.

Per quanto riguarda le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie, la relazione sottolinea la necessità di tenere conto dei canoni applicati ad altre modalità di trasporto. Esse dovrebbero attestarsi a un livello corrispondente ai costi derivanti dal traffico ferroviario e non dovrebbero costituire sussidi incrociati tra il trasporto di merci e quello di passeggeri.

Dal punto di vista dell'occupazione, i risultati registrati sono positivi. Dopo anni di crisi dovuta soprattutto alla perdita di competitività e ai processi di ristrutturazione finalizzati alla crescita della produttività, nell'ultimo periodo sono stati creati nuovi posti di lavoro, soprattutto nelle nuove società e nelle aziende fornitrici di servizi.

Crescono, infine, gli indicatori del livello di sicurezza. Il numero di morti e feriti a causa di incidenti ferroviari, già molto basso se comparato a quello relativo ad altri mezzi di trasporto, è in fase di calo costante, nonostante la crescita del volume di traffico.

Link utili:

- **Il comunicato della Commissione**

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/564&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

- **Trasporto ferroviario e interoperabilità sul sito della DG Energia e trasporti**

http://europa.eu.int/comm/transport/rail/overview/infrastructure_implement_en.htm

- **La relazione della Commissione**

http://europa.eu.int/comm/transport/rail/overview/doc/report_en.pdf

(Commissione europea – 3 maggio 2006)

LEGITTIMITA' DELLE ISTITUZIONI UE
ADOTTATO LIBRO VERDE VOLTO A MIGLIORARE LA TRASPARENZA
NELLE RELAZIONI TRA LE ISTITUZIONI DELL'UE E I LOBBISTI

"Il pubblico ha il diritto di sapere" - è questo il messaggio chiave del **Libro verde sull'iniziativa europea per la trasparenza** adottato il 1° maggio u.s. dalla Commissione europea. Le consultazioni pubbliche che iniziano, avviano un **dibattito sul lobbismo**, sull'introduzione di obblighi giuridici per gli Stati membri di **pubblicazione delle informazioni sui beneficiari di fondi** nell'ambito della gestione concorrente centralizzata, nonché sulle prassi di consultazione della Commissione.

A tale proposito, il **presidente Barroso** ha dichiarato: "Discuteremo il futuro dell'Europa in giugno. Possiamo tuttavia già trarre una conclusione: abbiamo bisogno di maggiore trasparenza e maggiore responsabilizzazione nei confronti del pubblico se vogliamo salvaguardare la legittimità del processo decisionale europeo".

Secondo il **vice presidente Kallas**, "Nello spendere i fondi UE per programmi e progetti sia all'interno che all'esterno dell'Unione, le istituzioni dell'UE devono rispondere ai contribuenti. Con la cooperazione degli Stati membri, possiamo migliorare il modo in cui illustriamo come vengono spesi i fondi comunitari. Anche il lobbismo è perfettamente legittimo. Man mano che il fenomeno si sviluppa, dobbiamo tuttavia garantire la chiarezza in merito a chi i gruppi di pressione rappresentino, quale sia la loro missione e come vengano finanziati. Mi auguro che tutti coloro che hanno a cuore l'UE esaminino le domande poste in questo Libro verde e comunichino le proprie opinioni entro la fine di agosto".

Come migliorare la trasparenza nelle relazioni tra le istituzioni dell'UE e i lobbisti
Sono state espresse riserve in merito alle pratiche di lobbismo che si ritiene vadano al di là della legittima rappresentanza di interessi, come ad esempio informazioni distorte sul possibile impatto economico, sociale o ambientale di proposte legislative, campagne di comunicazione di massa pro o contro una determinata causa e possibili conflitti di interesse nel caso in cui vengano formulate proposte da parte di coloro che beneficiano del sostegno finanziario proveniente dal bilancio dell'UE. Nel contempo, taluni ritengono che vi sia un'influenza eccessiva da parte dei gruppi di interesse delle imprese sul processo decisionale dell'Unione europea.

La Commissione ritiene che l'attività di lobbismo sia una parte legittima del sistema democratico. Nel contempo, determinate norme devono applicarsi quando i gruppi d'interesse cercano di contribuire allo sviluppo politico dell'UE. In particolare, **per il pubblico deve essere chiaro l'apporto che essi forniscono alle istituzioni europee**, chi rappresentano, qual è la loro missione e come vengono finanziati. La Commissione propone dunque un sistema volontario di registrazione, gestito dalla stessa Commissione, con chiari incentivi alla registrazione da parte dei gruppi di interesse. Tale sistema consisterebbe di:

- un sistema volontario di registrazione accessibile sul web per tutti i gruppi di interesse che desiderano essere consultati sulle iniziative dell'UE;
- un codice di condotta comune per tutti i gruppi di interesse, o almeno requisiti minimi comuni, che dovrebbero essere sviluppati dalla professione stessa;

- un sistema di controlli e sanzioni in caso di registrazione scorretta e/o di violazione del codice di condotta; sarebbe necessario istituire una nuova istanza di controllo esterno per verificare il rispetto di quanto previsto.

Offrire al pubblico un'informazione migliore sui vantaggi dei fondi UE

La Commissione europea vuole fornire un'informazione migliore sull'utilizzo dei fondi UE, in particolare spiegando meglio che cosa fa l'Europa in questo campo e qual è la loro importanza. La Commissione è responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'UE e ne risponde ai contribuenti. I cittadini hanno aspettative crescenti e ritengono purtroppo di avere conoscenze relativamente limitate sull'Unione europea.

La Commissione già fornisce queste informazioni per le politiche finanziate dall'UE che gestisce direttamente a livello centrale. In futuro lo farà in maniera più accessibile per gli utenti. Un'ampia parte del bilancio dell'UE (75,7% del bilancio UE ovvero 86,6 miliardi di euro l'anno) è spesa tuttavia in collaborazione con gli Stati membri. Le informazioni sui beneficiari dei fondi comunitari sono attualmente detenute dai singoli Stati membri e le informazioni divulgate in materia sono lasciate alla loro discrezione. La misura in cui le informazioni sono rese pubbliche differisce in maniera significativa. Nel caso della politica agricola comune, ad esempio, le informazioni sui beneficiari sono pubblicate in Belgio, Danimarca, Estonia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Slovenia, Svezia e Regno Unito, con un grado di divulgazione che va dall'accesso totale e diretto all'accesso parziale su richiesta.

I cittadini spesso si rivolgono alla Commissione europea per avere informazioni sull'utilizzo del bilancio dell'UE, se queste informazioni non sono divulgate a livello regionale o nazionale. Tuttavia, il quadro giuridico esistente vieta esplicitamente alla Commissione di pubblicare informazioni sui beneficiari. Il Libro verde chiede dunque se sarebbe auspicabile introdurre, a livello comunitario, un obbligo per gli Stati membri di mettere a disposizione le informazioni sui beneficiari di fondi UE nell'ambito della gestione concorrente.

Chi viene consultato e quali sono i risultati? La Commissione ha rispettato le proprie indicazioni?

Nel dicembre 2002 la Commissione ha adottato una comunicazione sui requisiti minimi per la consultazione, onde realizzare un quadro generale per la consultazione trasparente e coerente. I requisiti minimi sono in vigore dall'inizio del 2003. La Commissione richiede dunque il parere delle parti interessate sull'applicazione da parte della Commissione dei principi generali ed i requisiti minimi per la consultazione.

Link utili:

L'iniziativa per la trasparenza sul sito del vicepresidente Kallas

http://europa.eu.int/comm/commission_barroso/kallas/transparency_it.htm

(Commissione europea – 1° maggio 2006)

GIUSTIZIA

LA COMMISSIONE LANCIA UN LIBRO VERDE DI CONSULTAZIONE SULLA PRESUNZIONE DI NON COLPEVOLEZZA

La presunzione di non colpevolezza è un diritto fondamentale sancito dalla **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** e dalla **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**. Che cosa si intende per “presunzione di non colpevolezza”? La Commissione sta diffondendo questo **Libro verde** come parte di un esercizio di consultazione volto a stabilire se la nozione di presunzione di non colpevolezza è interpretata in modo equivalente nei vari Stati membri.

Nel Libro verde si illustrano le ragioni per cui la Commissione ritiene necessario affrontare questo tema, si analizza ciò che comunemente si intende per presunzione di non colpevolezza nel territorio dell'Ue e si stabilisce se da tale presunzione derivino, o meno, dei diritti.

Facendo riferimento alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) e alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani, la Commissione ha identificato alcuni diritti inerenti alla presunzione di non colpevolezza quali il **diritto al silenzio, il diritto di non autoincriminarsi e il fatto che l'onere della prova dovrebbe normalmente incombere all'accusa**. Nel Libro verde si esaminano tali diritti e si invitano le parti interessate a formulare osservazioni e a presentare proposte.

Qualora da tale consultazione dovesse emergere la necessità, la Commissione provvederà a esaminare quali diritti comuni derivino dalla presunzione di non colpevolezza al fine di inserirli nella proposta di decisione quadro sulle garanzie nell'acquisizione e nell'utilizzo delle prove annunciata nell'ambito del programma dell'Aia.

Link al sito della DG Giustizia, libertà e sicurezza

http://europa.eu.int/comm/dgs/justice_home/index_en.htm

(Commissione europea - 28 aprile 2006)

CONCORRENZA

NUOVA INDAGINE DELLA COMMISSIONE UE CONTRO L'ITALIA SULLA TARIFFA PREFERENZIALE PER L'ELETTRICITÀ CONCESSA IN SARDEGNA

La Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per stabilire se la regolamentata tariffa preferenziale per l'elettricità che l'Italia intende concedere ad alcune industrie ad alta intensità energetica in Sardegna è conforme alle disposizioni del trattato CE sugli aiuti di Stato. **La Commissione dubita della compatibilità dell'aiuto con il mercato comune in quanto non sembra soddisfare i requisiti stabiliti negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale** e potrebbe dar luogo ad una grave distorsione della concorrenza nel mercato europeo dell'alluminio laminato, dell'alluminio, del cloro soda, del piombo e dello zinco, dove l'energia costituisce una percentuale importante dei costi di produzione. Lo svolgimento di un'indagine approfondita fornisce alle parti

interessate l'opportunità di commentare le misure proposte e al contempo non pregiudica l'esito della procedura.

L'Italia intende concedere una tariffa preferenziale per l'elettricità ai produttori di alluminio laminato, alluminio, cloro soda, piombo e zinco in Sardegna, e compensare la disparità con i prezzi di mercato utilizzando risorse statali a carico della Cassa conguaglio del mercato elettrico, un fondo statale. La tariffa preferenziale sarebbe in vigore sino alla fine del 2010.

Una compensazione statale dei costi di produzione sostenuti da un'impresa nel corso della normale attività imprenditoriale costituirebbe un aiuto al funzionamento, autorizzato unicamente in base a condizioni rigorosamente regolamentate dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale a favore delle regioni di cui **all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE**: l'aiuto deve contribuire allo sviluppo delle regioni selezionate, deve mirare ad alleviare uno specifico problema, deve essere proporzionato, limitato nel tempo e progressivamente ridotto.

La Commissione dubita della necessità dell'aiuto, giacché parrebbe che il livello generale dei prezzi dell'elettricità in Sardegna non sia più elevato che in altre parti d'Italia. La Commissione teme che i calcoli e i prezzi di riferimento utilizzati dall'Italia per stabilire la tariffa preferenziale tendano a dar luogo ad una sovracompensazione e dubita che l'aiuto sarà progressivamente ridotto. Inoltre, alla luce della crescita economica constatata nella regione, la Sardegna non sarà più ammissibile a beneficiare degli aiuti al funzionamento nel prossimo periodo di programmazione degli aiuti regionali 2007-2013. Pertanto, la Commissione non ritiene di poter approvare un regime che sarebbe in vigore soltanto per un periodo estremamente breve nell'ambito degli attuali orientamenti, la cui scadenza è prevista alla fine del 2006, e che sarebbe necessario sopprimere gradualmente ai sensi dei nuovi orientamenti. Infine, l'obiettivo dell'aiuto non sembra essere lo sviluppo regionale bensì il supporto ad un ristretto settore economico dell'isola.

Inoltre, uno dei beneficiari potenziali delle misure proposte – Euroallumina – già in passato ha beneficiato di aiuti statali, recentemente dichiarati illegali dalla Commissione. La Commissione ritiene che questa impresa non possa beneficiare di ulteriori aiuti sinché non avrà provveduto a rifondere l'aiuto incompatibile con il mercato comune già percepito.

Nel novembre 2004 la Commissione aveva già avviato una procedura in relazione a un aiuto non notificato di tariffa preferenziale per l'elettricità in Sardegna concernente un diverso gruppo di beneficiari con una diversa base giuridica.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/541&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Il sito della DG Concorrenza

http://europa.eu.int/comm/competition/index_it.html

(Commissione europea – 27 aprile 2006)

CONTRAFFAZIONE E PIRATERIA

LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA UNA NUOVA PROPOSTA DI DIRETTIVA CHE PREVEDE PENE PIU' SEVERE

La Commissione europea ha adottato il 26 aprile u.s. una proposta di direttiva sulla lotta contro i reati di proprietà intellettuale che modifica la proposta già approvata il 12 luglio 2005. **La Commissione trae così le conseguenze della sentenza della Corte del 13 settembre 2005 nella causa C-176/03**, secondo la quale le disposizioni di diritto penale necessarie per l'effettiva attuazione del diritto comunitario sono materia di diritto comunitario. Di conseguenza, viene ritirata la proposta di decisione quadro relativa al rafforzamento del quadro penale per la repressione delle violazioni della proprietà intellettuale e le sue disposizioni sono ormai integrate nella proposta modificata di direttiva.

Secondo il **vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini**, responsabile per il portafoglio Giustizia, Libertà e Sicurezza, il nuovo dispositivo proposto dalla Commissione costituisce l'aspetto penale della lotta contro la contraffazione e la pirateria in Europa. Il ravvicinamento effettivo del diritto penale degli Stati membri in questo settore rappresenta la base minima per condurre insieme un'azione incisiva volta a sradicare un fenomeno che arreca grave pregiudizio all'economia. Attualmente le organizzazioni criminali investono in queste attività, che sono spesso più lucrative di altri traffici e ancora poco repressi. I contraffattori e i pirati danneggiano imprese legittime e sono una minaccia per l'innovazione. Inoltre, in molti casi le contraffazioni sono pericolose per la salute e la sicurezza pubblica.

Le misure proposte sono volte a **promuovere un ravvicinamento effettivo delle legislazioni penali** e a migliorare la cooperazione europea per una lotta efficace contro gli atti di contraffazione e di pirateria, che sono frequentemente commessi da organizzazioni criminali, comportano spesso rischi per la salute e la sicurezza e ledono gravemente numerosi settori dell'economia europea.

Il dispositivo proposto si dovrà applicare a tutti i tipi di reati contro i diritti di proprietà intellettuale. La proposta di direttiva considera illecito penale qualsiasi attacco deliberato al diritto di proprietà intellettuale commesso su scala commerciale, compresi il tentativo, la complicità e l'incitazione. La proposta stabilisce sanzioni penali minime per chi commette le infrazioni: quattro anni di reclusione per infrazioni commesse nell'ambito di un'organizzazione criminale o che comporti un rischio grave per la salute o la sicurezza delle persone. La sanzione pecuniaria comminata dovrà essere di almeno 100.000 euro, o di 300.000 euro se vi è collegamento con un'organizzazione criminale o rischio per la salute o la sicurezza delle persone. La proposta consente agli Stati membri di irrogare sanzioni più severe.

Link utili:

- **Le statistiche sulla contraffazione**

http://europa.eu.int/comm/taxation_customs/customs/customs_controls/counterfeit_piracy/statistics/index_en.htm

- **Sentenza della Corte del 13 settembre 2005 nella causa C-176/03 (pdf)**

<http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62003J0176:IT:HTML>

(Commissione europea - 26 aprile 2006)

PARLAMENTO EUROPEO

RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 3 / 6 APRILE 2006

BRUXELLES

ISTITUZIONI

CHERNOBYL 1986-2006: QUALE FUTURO PER IL NUCLEARE?

A vent'anni dall'esplosione del reattore nucleare della centrale nucleare di Chernobyl, si è svolto in Aula un dibattito durante il quale è stata espressa la solidarietà dell'Europa alle vittime di allora e alle persone che subiscono tuttora le ricadute della contaminazione. Molti deputati si sono espressi a favore dell'abbandono della produzione energetica nucleare favorendo, invece, fonti alternative e più pulite.

Dichiarazione della Commissione

Andris **PIEBALGS** ha anzitutto sottolineato come, ancora oggi, si patiscono le conseguenze dell'incidente di Chernobyl. Ha poi ricordato che l'Europa, in questi venti anni, ha fornito un importante aiuto finanziario (mezzo miliardo di euro) ai paesi colpiti e alla centrale nucleare stessa ed ha promosso l'adozione di strumenti atti a garantire una migliore sicurezza nucleare. Inoltre, ha evidenziato che la catastrofe ha spinto la comunità internazionale a dotarsi di norme comuni volte a ridurre al minimo i rischi e a definire piani di reazione agli incidenti. Diverse convenzioni internazionali - cui l'Unione è parte contraente - sono quindi state firmate in questo senso.

A livello comunitario, ha aggiunto, il Trattato Euratom tutela la salute dei cittadini e garantisce lo scambio di informazioni tra gli Stati membri. Sono stati inoltre adottati diversi atti legislativi, come quello relativo alle restrizioni delle importazioni e al controllo dei prodotti alimentari o quello che impone la definizione di piani d'emergenza e l'obbligo di informazione. L'Unione ha poi sostenuto finanziariamente l'ammodernamento delle centrali dell'Est europeo e la chiusura di alcune di esse. Il commissario ha poi accolto con favore la risoluzione del Parlamento del 15 marzo scorso in cui sono riconosciute le competenze europee in materia nucleare ed ha affermato che un gruppo di lavoro del Consiglio renderà noto, entro la fine dell'anno, una relazione sulla sicurezza nucleare.

Interventi in nome dei gruppi politici

Hans-Gert **POETTERING** (PPE/DE, DE) ha esordito affermando che l'incidente di Chernobyl è stata la peggiore tragedia continentale e che «è nostra responsabilità far sì che rimanga l'unica». Dopo aver espresso la propria solidarietà nei confronti delle vittime, passate e presenti, dell'incidente e dei soccorritori che si sono sacrificati per salvare altre vite umane, ha voluto sottolineare che l'esplosione

del reattore è avvenuta nell'ambito di un esperimento militare. Ciò, a suo parere, rappresenta un ammonimento all'Europa quando si confronta sul nucleare con altri paesi dittatoriali. Per il deputato, inoltre, l'URSS ha agito in quell'occasione in spregio ai cittadini.

Tuttavia, ha aggiunto, l'incidente di Chernobyl «non deve essere strumentalizzato politicamente per aprire un dibattito sul nucleare in quanto tale», la questione infatti deve rimanere quella di garantire la sicurezza. Dopo aver ricordato che l'UE fornisce un aiuto concreto, anche alla popolazione colpita, ha affermato che l'allargamento del 2004 ha contribuito a migliorare la sicurezza nucleare in Europa. In proposito, ha sottolineato che le nuove prospettive finanziarie prevedono dei fondi per la chiusura delle vecchie centrali. Il leader popolare ha poi posto l'accento sulla necessità di sforzi ulteriori in materia di ricerca, al fine di rendere ancora più sicure le centrali ed ha concluso esprimendo l'auspicio che l'UE si doti di una politica di approvvigionamento energetico sicura che non rinunci al nucleare.

Per Martin **SCHULZ** (PSE, DE) occorre innanzitutto ricordare le vittime che soffrono in modo incommensurabile. Ha poi sottolineato che devono essere riconosciute le responsabilità storiche dell'URSS, trattandosi di una dittatura che, tacendo sull'incidente, ha consentito una perdita di tempo che avrebbe permesso di agire in modo più efficace. Per il deputato è quindi necessario porsi il problema del ricorso all'energia nucleare.

Pur ammettendo che non vi è una visione unanime all'interno del suo gruppo e dicendosi favorevole all'abbandono dell'energia nucleare, ha sostenuto che «ognuno di noi deve decidere come rispondere agli interrogativi posti dall'incidente di Chernobyl». Al riguardo ha affermato che «non tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche moralmente lecito», spiegando che se è vero che ci sono pochi incidenti è anche vero che quando accadono hanno effetti immensi. Occorre quindi optare per la soluzione che comporta i minori rischi. Citando i casi dell'Iran e dell'India, ha poi sottolineato che è difficile distinguere tra gli usi civili e militari del nucleare e che pertanto è necessario evitare abusi, anche se l'AIEA non è competente sugli aspetti militari.

Il leader socialdemocratico ha poi stigmatizzato la «responsabilità degli Stati Uniti». A suo parere, infatti, sostenendo la politica della non negoziazione con le dittature che si dotano di armi di distruzione di massa e, su questa base, muovono guerra all'Iraq ma non alla Corea del Nord che possiede armi nucleari, gli USA incoraggiano le dittature a dotarsi di un arsenale nucleare.

Secondo Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK), l'incidente di Chernobyl è stata la peggior catastrofe nucleare in Europa. Nell'esprimere la propria solidarietà alle vittime, ha esortato a riconoscere l'impatto serio dell'incidente ed ha stigmatizzato la divergenza dei dati sul numero di ammalati che ha prodotto. Per il deputato, Chernobyl, rappresenta il simbolo dei pericoli del nucleare ed è necessario lavorare con i paesi dell'Europa centrale e orientale per garantire la sicurezza dei vecchi impianti fino ad una loro chiusura il più presto possibile. Al riguardo, il deputato ha poi accolto con favore l'iniziativa della Commissione volta a promuovere le energie rinnovabili, sottolineando che l'Europa deve «riesaminare radicalmente» i suoi schemi relativi all'approvvigionamento e al consumo energetico, soprattutto alla luce degli sviluppi geopolitici. A suo parere, i soldi spesi per le energie verdi «non sono sprecati», al contrario, le tecnologie pulite sono in grado di creare nuova occupazione e ravvivare l'economia.

Il leader liberaldemocratico ha quindi sottolineato che una maggiore efficienza energetica, combinata con le fonti rinnovabili potrebbe rispondere al 25% della nostra domanda energetica. Mentre maggiori investimenti in progetti come quelli sull'idrogeno potrebbero portare a un risparmio di petrolio del 13%. Ha poi rilevato la necessità di sviluppare le biomasse, di investire maggiormente nella sicurezza nucleare relativa alle centrali ma anche alle scorie, e di approfondire la ricerca sulla fusione nucleare.

Claude **TURMES** (Verdi/ALE, LU) ha affermato che oggi è il giorno del ricordo delle migliaia di persone morte e delle centinaia di migliaia di individui che continuano a soffrire a causa dell'incidente di Chernobyl. Ha poi stigmatizzato che «la lobby nucleare» ha dichiarato che i decessi dovuti all'incidente siano stati solo 50, mentre lo studio dell'AIEA parla di 4.000 e più recenti studi indipendenti delineano una situazione molto più grave. A suo parere, inoltre, alle vittime va «riconosciuta la dignità» ed occorre quindi una trasparenza assoluta sulle conseguenze reali dell'incidente, senza interferenze negli studi d'impatto sulle radiazioni.

L'Euratom va inoltre superato, poiché non è possibile che un organismo a favore del nucleare resti indipendente sugli aspetti sanitari. Anche i piani dell'industria nucleare, ai suoi occhi, devono essere più trasparenti. Il deputato ha poi aggiunto che il nucleare «non è la risposta alla sicurezza degli approvvigionamenti», poiché sarebbero necessario 7.000 centrali e anche perché l'Europa non dispone del plutonio. Un incidente, ha proseguito, «non può mai essere escluso», mentre incombe anche la minaccia terrorista e la proliferazione delle armi nucleari come in Iran. Ha quindi concluso sostenendo che «una società può sopravvivere unicamente se impara le lezioni della Storia».

Jonas **SJÖSTEDT** (GUE/NGL, SE) ha anzitutto sottolineato che, 20 anni dopo, l'incidente continua a causare malattie, mentre ampi territori sono tuttora inabitabili. Ricordando che la Svezia ha patito le ricadute della nube radioattiva, ha sottolineato che quello di Chernobyl non è stato l'unico incidente. Il nucleare «non è sicuro», ha detto sostenendo che, se in vent'anni sono stati attivati pochi impianti, molti dei vecchi sono ancora attivi e «sono i più pericolosi». Occorre quindi smantellarli.

Il deputato ha poi evidenziato il problema delle scorie «che vengono lasciate alle prossime generazioni» e il costo elevato dell'energia nucleare, sia per la produzione che per la gestione, nonché il fatto che il combustibile non è inesauribile. Dicendosi favorevole ad eliminare la dipendenza dal petrolio, il deputato ha però precisato che ciò non deve essere realizzato tramite l'energia nucleare. Occorre invece, cercare alternative «verdi» e sostenibili, ridurre i consumi, investire nella ricerca e revocare il trattato Euratom.

Georgios **KARATZAFERIS** (IND/DEM, EL) ha sottolineato l'incertezza dei dati circa i decessi causati dall'incidente e le conseguenze che esso continua a produrre. Ha poi rilevato l'enormità dei costi necessari a sostituire il sarcofago e il fatto che le sostanze radioattive permarranno in loco per numerosi anni. Il deputato ha poi criticato il fatto che continuano a costruirsi centrali sapendo che sono pericolose. Al riguardo, ha citato un nuovo impianto in Bulgaria, «che si trova a soli 1.000 chilometri da Roma», e tre centrali turche, alla cui realizzazione contribuiscono i tecnici responsabili di Chernobyl. Per il deputato è quindi necessario smantellare le centrali nucleari ed ha sottolineato la mancanza di nuove leve militari in Grecia a causa dei numerosi aborti verificatisi dopo l'incidente nella centrale di Chernobyl.

Brian **CROWLEY** (UEN, IE) ha sottolineato la difficoltà a esprimere l'orrore sulle sofferenze patite dalle vittime ed ha reso onore ai soccorritori, «ormai dimenticati», che hanno sacrificato la loro vita per salvare i propri concittadini. Nonostante i progressi e le misure di sicurezza, ha aggiunto, i rischi sono ancora grandi, mentre è impossibile gestire le scorie. La migliore opzione, ha quindi affermato, «è lasciar perdere il nucleare e pensare a fonti alternative».

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - Vent'anni dopo Chernobyl: insegnamenti per il futuro
Dibattito: 26.4.2006

TRASPORTI

LE VETTURE "INTELLIGENTI" CHE CHIAMANO I SOCCORSI POSSONO SALVARE VITE UMANE

I tempi di intervento a seguito degli incidenti stradali potrebbero essere dimezzati, mentre i decessi da essi causati potrebbero ridursi dal 5 al 10% se il Parlamento approva l'installazione del sistema eCall sulle vetture. Questo dispositivo, via satellite, indicherà al servizio d'emergenza più vicino il luogo esatto dell'incidente e dovrebbe entrare in funzione in tutta l'UE a vantaggio di 100 milioni di persone che ogni anno si spostano in macchina all'estero.

Il programma eCall - che si iscrive nel quadro dell'iniziativa eSafety - consiste nell'attivazione di un servizio paneuropeo armonizzato di chiamata d'emergenza a bordo dei veicoli. In caso di incidente, il dispositivo eCall a bordo dell'automobile esegue una chiamata di emergenza trasmettendo i dati direttamente al servizio di soccorso più vicino. Il sistema può essere attivato manualmente ma, in caso di incidente grave, la chiamata è inoltrata automaticamente. Ha poi la capacità di fornire informazioni accurate circa l'ubicazione del luogo dell'incidente: il più vicino centro di raccolta delle chiamate di emergenza (Public Safety Answering Point, PSAP) è avvisato immediatamente e conosce esattamente la destinazione dei servizi di soccorso. Il sistema eCall sarà basato sul numero unico europeo di emergenza 112, armonizzato recentemente nell'intera UE. Al fine di migliorare l'ubicazione delle chiamate di emergenza, il 112 è integrato dall'E112 che dovrebbe consentire una localizzazione immediata della chiamata.

Adottando la relazione d'iniziativa di Gary **TITLEY** (PSE, UK), il Parlamento rileva anzitutto come, nel 2004, ben 43.000 persone abbiano perso la vita in incidenti stradali nell'UE a 25. Inoltre, nota che il servizio/la funzione di chiamata paneuropea di emergenza a bordo dei veicoli, eCall, potrebbe salvare fino a 2.500 vite ogni anno e comportare una riduzione della gravità delle ferite anche del 15%. Il sistema, infatti, potrebbe consentire di ridurre i tempi di reazione agli incidenti del 40% circa nelle aree urbane e del 50% circa nelle zone rurali.

I deputati, poi, si compiacciono del fatto che Grecia, Italia, Lituania e Slovenia abbiano firmato il **protocollo d'intesa** (PI) su eCall, aggiungendosi ai precedenti firmatari (Finlandia, Svezia e, recentemente, Cipro). Sentendosi poi incoraggiati dall'impegno di altri Stati membri che hanno già avviato la procedura per la firma del PI (Repubblica ceca, Danimarca, Paesi Bassi e Germania), invitano quelli che non l'hanno ancora fatto «a dare prova di volontà politica in tal senso». In proposito, la relazione sottolinea che, se si vuole la piena introduzione di eCall nel 2009, è importante che tutti gli Stati membri firmino il PI quanto prima possibile.

Il PI mira, infatti, a garantire il funzionamento di eCall nell'UE e vincola gli operatori ad attuare il servizio congiuntamente sulla base dell'architettura e delle specifiche d'interfaccia comuni approvate. E' già stato firmato dalla Commissione europea, da ACEA per conto dell'industria automobilistica e dal partenariato multisettoriale ERTICO per conto dei suoi membri.

Per i deputati, la completa introduzione di eCall dovrebbe essere sincronizzata con la fase pienamente operativa del sistema di posizionamento satellitare Galileo, che avrà inizio nel 2010. Ma sottolineano che, per compiere reali progressi, il PI dovrebbe essere convertito il più rapidamente possibile in una lettera d'intenti firmata da tutti i soggetti interessati. Le autorità degli Stati membri sono quindi sollecitate a conglobare le informazioni sul sistema eCall nei contenuti delle rispettive campagne pubbliche di sicurezza stradale.

La relazione, d'altra parte, ricorda che la maggioranza degli Stati membri «ha tardato ad incoraggiare l'uso del 112 come numero unico europeo d'emergenza» e invita pertanto la Commissione a procedere ad una valutazione dell'attuazione, da parte degli Stati membri, della direttiva relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti, in relazione alla risposta e trattamento adeguati delle chiamate al numero di emergenza unico europeo, comprese le informazioni sull'ubicazione del chiamante.

Gli Stati membri sono poi sollecitati a completare quanto prima l'attuazione dell'E112, a promuovere l'uso sia del 112 che dell'E112, e ad assumere iniziative per rendere disponibili presso i centri di raccolta delle chiamate d'emergenza (Public Safety Answering Points) le infrastrutture appropriate (formazione linguistica, disponibilità, identificazione dell'ubicazione e gestione delle chiamate) in modo da conformarsi alla normativa sul numero E112, «il che consentirà poi l'aggiornamento graduale per la gestione delle chiamate eCall».

Prendendo atto del divario tra le stime della Commissione e quelle dell'industria sul **costo del sistema** eCall montato a bordo dei veicoli, la relazione sollecita un'analisi più approfondita dell'efficienza in termini di costi per ogni azione da intraprendere ai fini della realizzazione di eCall. Occorre poi studiare la possibilità di un'introduzione graduale e su larga scala del dispositivo attraverso la combinazione di sistemi montati sui veicoli e sistemi alternativi quali l'uso del telefono mobile del guidatore e della tecnologia Bluetooth, «prestando nel contempo un'attenzione particolare al diritto alla privacy di conducenti e passeggeri».

Tutti i soggetti interessati sono inoltre invitati a collaborare alla **definizione di incentivi** volti ad accelerare l'introduzione del sistema eCall. I deputati, infatti, ritengono che l'elevato costo potenziale di eCall potrebbe escludere gli acquirenti di auto nuove (specialmente nel segmento più economico del mercato) che non sempre sono disposti o sono in grado di pagare l'intero costo del dispositivo. In particolare temono che il costo di eCall possa essere proibitivo per coloro che ne hanno maggiormente bisogno, ad esempio le persone che vivono in zone rurali o isolate. Infine, accogliendo un emendamento avanzato dal PSE, il Parlamento ritiene che, a termine, il dispositivo eCall dovrà applicarsi a tutti i veicoli, «compresi gli automezzi pesanti».

Background

Il numero di emergenza 112 è disponibile in tutti gli Stati membri. Tuttavia, il sistema di risposta e di gestione delle chiamate (PSAP) è operativo in soli 15 Stati membri, mentre negli altri 10 sono presenti carenze in ambito linguistico e/o organizzativo. Inoltre, sono 10 gli Stati membri che hanno completato il processo di ubicazione del chiamante (E112) e che hanno attivato in modo adeguato l'informazione e la promozione del 112. L'Italia ha firmato il protocollo d'intesa eCall, sta potenziando i servizi di soccorso ed è candidata per la sperimentazione.

Riferimenti

Gary **TITLEY** (PSE, UK)

Relazione sulla sicurezza stradale: mettere eCall a disposizione dei cittadini

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 27.4.2006

Votazione 27.4.2006

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

AIUTI DI STATO PER L'INNOVAZIONE, MA SOLO SE GIUSTIFICATI

Il ricorso agli aiuti di Stato deve essere un'eccezione, non la norma. E' quanto afferma il Parlamento evidenziando come gli aiuti all'innovazione debbano essere concessi solo a titolo temporaneo, in base a criteri razionali, allo scopo di supplire alle inefficienze del mercato e aiutare le regioni meno sviluppate. Tuttavia, alle PMI deve essere riservata una quota di aiuti maggiore e occorre sostenere la cooperazione tra università e imprese.

Adottando la relazione di Sophia **IN'T VELD** (ALDE/ADLE, NL), che rappresenta la risposta al "Documento di consultazione sugli aiuti di Stato all'innovazione" presentato dalla Commissione nel settembre 2005, il Parlamento rammenta anzitutto che **gli aiuti di Stato «dovrebbero rappresentare un'eccezione»**, ossia uno strumento volto a correggere gli squilibri che non possono essere affrontati con gli strumenti di politica abituali. Queste misure, inoltre, devono essere coerenti con quelle intese a ridurre le norme inutili, ad investire nell'istruzione e nella formazione, a fornire infrastrutture adeguate e a garantire una concorrenza leale. Ma anche con quelle volte ad agevolare l'accesso al capitale di rischio, a promuovere uno spirito imprenditoriale, a rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei lavoratori e dei ricercatori all'interno dell'UE.

Gli aiuti di Stato all'innovazione, per i deputati, devono essere complementari alle corrispondenti politiche comunitarie uniformi ed **offrire un valore aggiunto** «chiaro e misurabile» per i beneficiari diretti, nonché avere un impatto secondario sull'economia locale, regionale o nazionale intesa in senso ampio. I deputati propongono poi che siano ammessi a beneficiare degli aiuti di Stato i progetti che «forniscono benefici aggiuntivi o nuovi per i clienti, comportano rischi, sono intenzionali, offrono benefici trasmissibili e generano esternalità positive».

Il Parlamento insiste inoltre affinché gli aiuti di Stato all'innovazione **siano temporanei**, concessi sulla base di criteri trasparenti e razionali, proporzionati, sottoposti a controlli rigorosi ed efficaci e a valutazioni d'impatto periodiche mediante analisi ex-post effettuate dagli Stati membri e dalla Commissione. I criteri per la concessione di sovvenzioni a favore dell'innovazione, poi, dovrebbero essere subordinati a vari fattori, quali le caratteristiche del settore economico, la struttura del mercato e il potere di mercato dell'impresa.

Per il Parlamento occorre anche tenere conto della "lontananza dal mercato", ossia della fase "non commerciale" del processo di innovazione. In proposito, sottolinea che la crescente importanza dell'innovazione «non deve costituire un pretesto per accordare aiuti di Stato alle imprese». L'innovazione, infatti, essendo parte integrante di tutte le attività imprenditoriali, non merita di per sé aiuti di Stato che, al contrario, dovrebbero essere concessi unicamente «alle innovazioni che non possono essere finanziate con mezzi commerciali normali e che contribuiscono agli obiettivi globali della vita delle imprese e della società».

Insistendo sulla necessità di trarre insegnamenti dalle esperienze negative e positive del passato, i deputati ritengono **opportuno evitare concetti e regolamentazioni molto restrittivi** e vedono con favore l'introduzione di norme ex-ante, «qualora fossero trasparenti, non discriminatorie e funzionali, e garantissero la certezza giuridica». Si compiacciono, inoltre, dell'approccio economico in materia di aiuti di Stato all'innovazione. D'altra parte, raccomandano di prevedere una data intermedia per la revisione del quadro nel caso in cui esso necessiti di miglioramenti ed insistono affinché ciò sia realizzato in stretta cooperazione con il Parlamento.

Inoltre, è chiesto alla Commissione di fornire informazioni più dettagliate sui possibili effetti di distorsione degli aiuti di Stato e di prendere in considerazione quelli concessi dai **concorrenti internazionali** dell'UE, a livello sia settoriale che orizzontale, e dei loro possibili effetti di distorsione e di incentivo a livello globale.

Particolare attenzione alle PMI

Il Parlamento riconosce che le PMI e le *start-up* sono le più colpite dalle inefficienze del mercato e, al contempo, rileva che gli aiuti di Stato esercitano un effetto meno distorsivo quando sono concessi per attività lontane dal mercato o a favore di PMI e start-up.

Inoltre, sottolinea l'esigenza di creare un ambiente propizio all'innovazione per le PMI, in modo da stimolare il loro potenziale di innovazione inutilizzato. In proposito, ritiene **necessario accordare alle PMI «una quota di aiuti più significativa»**, vista la loro rilevanza e, allo stesso tempo, le limitate risorse finanziarie di cui dispongono. Occorre poi destinare con urgenza aiuti di Stato ad azioni di sostegno che motivino le PMI e riducano i rischi associati ai processi di innovazione tecnologica.

Consapevoli che **l'accesso delle PMI innovative al capitale di rischio** è allo stato attuale considerevolmente limitato, principalmente nelle prime fasi del loro sviluppo, i deputati sostengono pertanto l'idea di utilizzare gli aiuti di Stato per attrarre gli investimenti di capitali privati verso i fondi regionali di capitale di rischio che operano come partenariati pubblico-privato. D'altra parte, sollevano dubbi quanto all'opportunità di concedere aiuti di Stato alle PMI per l'assunzione di personale altamente qualificato, «dal momento che tali imprese possono avere accesso a conoscenze e competenze specialistiche tramite i servizi di intermediari ed esperti».

Ma, per i deputati, anche le grandi imprese sono «un elemento essenziale» del sistema di innovazione e, pertanto, pure ad esse vanno concessi aiuti di Stato tesi a ancorare la cooperazione nei *cluster* d'innovazione e nei poli d'eccellenza (grandi imprese, piccole imprese, istituti di conoscenza), «a condizione che rispettino i criteri stabiliti dalle norme ex-ante».

Rafforzare la cooperazione tra università e imprese

Il Parlamento raccomanda che le università e i centri di ricerca prendano parte ai **partenariati regionali pubblico-privato** in qualità di "intermediari dell'innovazione", o cooperino strettamente con gli stessi. Ritiene, infatti, che ciò creerebbe un notevole effetto sinergico in grado di migliorare l'interconnessione tra le attività di ricerca e innovazione delle università e le necessità delle singole PMI innovative e dei gruppi imprenditoriali innovativi. Si dice poi convinto della necessità di **rafforzare i legami fra imprese ed università** intensificando, tra l'altro, la mobilità del personale di alto livello di tutte le specializzazioni tra le università e le imprese, in particolare le PMI, e reputa che gli aiuti, segnatamente tramite piani di accompagnamento, debbano incentivare tali legami.

D'altra parte, è chiesto un ulteriore chiarimento delle modalità di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato alle università e agli istituti di ricerca, quando sono impegnati in attività economiche.

Aiuti di Stato, regionali e strutturali

Il Parlamento ritiene che gli aiuti pubblici a carattere regionale e gli aiuti pubblici all'innovazione «siano complementari» e che dovrebbero concentrarsi nelle regioni meno sviluppate così da favorire la coesione economica e sociale. Sostiene, infatti, che in caso contrario «non si farebbe che incoraggiare la crescita delle regioni e dei paesi più sviluppati». Secondo i deputati, le maggiorazioni regionali sono inopportune se viene consentito il cumulo degli aiuti di Stato.

Inoltre, sottolineano che i regimi di aiuto regionali, ogniqualvolta vanno ad aggiungersi agli aiuti di Stato a favore dell'innovazione, dovrebbero essere compatibili con le regole in materia di mercato interno e di concorrenza. Ai loro occhi, va poi attribuita un'importanza particolare alla definizione e all'ammissibilità degli aiuti di Stato a favore dell'innovazione per quanto riguarda le PMI regionali, «per le quali l'accesso all'innovazione riveste un'importanza vitale».

La Commissione, inoltre è invitata a far sì che i regimi di aiuto regionali «siano più orientati al futuro», per consentire, in particolare, un sostegno agli investimenti immateriali. Dovrebbe poi garantire che i finanziamenti strutturali dell'UE non siano considerati aiuti di Stato illegali quando sono associati ai cofinanziamenti provenienti da altre fonti.

Riferimenti

Sophia Helena **IN'T VELD** (ALDE/ADLE, NL)

Relazione sugli aspetti settoriali del Piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato: aiuti all'innovazione

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 26.4.2006

Votazione: 27.4.2006

FONDI D'INVESTIMENTO

PROSPETTO UE SEMPLIFICATO A TUTELA DEGLI INVESTITORI

Le norme sugli investimenti finanziari devono essere chiarite, consolidate e rese coerenti per evitare la discriminazione dei fondi comuni rispetto ad altri prodotti. E' quanto chiede il Parlamento sollecitando anche la definizione di un prospetto semplificato comune a tutta l'UE per garantire una corretta informazione agli investitori. I deputati auspicano un "passaporto" europeo dei prodotti finanziari e l'eliminazione degli ostacoli, anche fiscali, alle operazioni di pooling transfrontaliero.

Gli OICVM (organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari) sono portafogli d'investimento collettivo costituiti appositamente al fine esclusivo di investire gli attivi raccolti dai risparmiatori. In applicazione della direttiva 85/611/CEE, la politica d'investimento e il gestore dell'OICVM vengono autorizzati solo se rispettano requisiti specifici. La legislazione che disciplina gli OICVM mira ad assicurare un determinato livello di protezione degli investitori tramite limiti rigorosi agli investimenti, requisiti in materia di capitale e di informativa, nonché l'affidamento di funzioni di custodia degli attivi e di sorveglianza sui fondi ad un depositario indipendente. Gli OICVM autorizzati in uno Stato membro possono avvalersi del cosiddetto "passaporto", che li autorizza, previa notifica, ad offrire le loro quote ad investitori al dettaglio in qualsiasi altro Stato membro dell'UE.

Adottando la lunga relazione d'iniziativa di Wolf **KLINZ** (ALDE/ADLE, DE), il Parlamento rileva anzitutto che la compresenza della direttiva sugli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari, di quella sui mercati degli strumenti finanziari (cosiddetta MiFid), di quella sull'e-commerce e di altri strumenti normativi, «lasci eccessivi margini di interpretazione e richieda **interventi chiarificatori e di consolidamento**». Nel notare poi le differenze tra il grado di regolamentazione applicabile ai diversi prodotti d'investimento, chiede di garantire un elevato livello di trasparenza e di gestione dei conflitti di interesse, di imporre obblighi di notifica e di assicurare così un trattamento equivalente tra gli OICVM e i prodotti concorrenti.

Inoltre, i deputati rilevano che non tutti gli obiettivi delle direttive OICVM sono stati ancora conseguiti in modo soddisfacente. In particolare quelli relativi alla garanzia della tutela dell'investitore e all'ampia

diversificazione dei prodotti, alle eque condizioni di concorrenza ed all'aumento dell'efficienza e della competitività sul piano globale. Le diverse modifiche succedutosi, poi, non sono ancora state interamente recepite ed è quindi necessario seguire da vicino la trasposizione e l'interpretazione di tali direttive.

Pur invitando la Commissione ad agire «con rapidità e vigore» per rimediare alle carenze constatate nei vari Stati membri, i deputati ritengono che, per conseguire gli obiettivi, sussista la necessità di **modificare per alcuni aspetti la direttiva 1985/611/CE**. Più in particolare, le modifiche dovrebbero riguardare il prospetto semplificato, la procedura di notifica, l'abolizione delle barriere fiscali alle fusioni e ai *pooling* transfrontalieri e, eventualmente, l'adattamento degli *eligible assets* (attività idonee) agli sviluppi di mercato.

Un prospetto semplificato per tutta l'UE

Il Parlamento constata che, nell'ambito della legislazione attuale, l'introduzione nei vari Stati membri del **prospetto semplificato** è avvenuta con modalità diverse e che in alcuni casi sono stati imposti rigorosi criteri supplementari a livello nazionale. I deputati, invece, propongono che il prospetto semplificato assuma la forma di un *fact sheet*, in modo da garantire trasparenza all'investitore, rispetti un formato europeo unico e sia consegnato all'investitore prima della conclusione del contratto.

Il prospetto, deve contenere informazioni circa la natura e i rischi degli strumenti finanziari utilizzati che siano brevi, standardizzate, comprensibili e comparabili, della lunghezza di due o tre pagine redatte nella lingua nazionale. Vanno poi indicati il TER ("*total expense ratio*"), calcolato con criteri uniformi, e le commissioni di sottoscrizione. Dovrà inoltre presentare una descrizione chiara della strategia di gestione degli attivi (strategia di investimento) e i rinvii alle pertinenti sezioni del prospetto completo per le informazioni più dettagliate. La Commissione è invitata a tenere conto di queste proposte in sede di valutazione dell'attuazione della direttiva OICVM III e ad elaborare una modifica della direttiva 85/611/CE per quanto concerne gli elementi che devono figurare nel prospetto semplificato, «al fine di farne un testo legislativo europeo vincolante che preveda un prospetto semplificato totalmente armonizzato».

Il Parlamento fa poi riferimento al principio sancito nella MiFid di un'opportuna e appropriata consulenza relativamente alla situazione finanziaria dell'investitore, che comprenda una valutazione dei rischi operativi. Rimarca inoltre l'importanza di un rafforzamento delle conoscenze degli investitori relativamente ai prodotti d'investimento, soprattutto quelli di nuovo tipo, e sollecita le autorità a livello statale, regionale e locale «a garantire l'insegnamento nelle scuole di nozioni basilari in materia di servizi finanziari e di investimenti». A loro parere, inoltre, i piccoli investitori, soprattutto coloro che investono per la prima volta, debbono essere informati in merito alle possibilità di reclamo e connesse responsabilità e, se previsto dal diritto nazionale, in merito alla possibilità di adire un ombudsman.

Passaporti europei e pubblicità

Il Parlamento sottolinea che l'armonizzazione del prospetto semplificato sia una condizione preliminare per l'introduzione di un efficace **passaporto per i prodotti**. Invita poi la Commissione a proporre una procedura nuova e semplificata di notifica, basata sul riconoscimento dell'autorizzazione concessa dalle competenti autorità dello Stato membro d'origine, sul riconoscimento reciproco del "passaporto prodotto" e sulla notifica da autorità ad autorità.

Nel rilevare che attualmente le disposizioni in materia di **pubblicità** e di protezione del consumatore non sono uniformi, i deputati chiedono pertanto agli Stati membri e alle autorità di vigilanza di intensificare gli sforzi per sormontare tali problemi con soluzioni pratiche. A loro parere, inoltre, la

pubblicità non deve essere fuorviante ed esortano quindi l'industria dei servizi finanziari e il settore della distribuzione a sviluppare ed implementare di propria iniziativa un codice di condotta volontario.

La Commissione è poi invitata a adoperarsi per mettere a punto un vero **passaporto per le società di gestione** e, tal fine, andranno rafforzate le norme armonizzate applicabili alle società di gestione. In proposito, il Parlamento rileva che l'uso del passaporto società di gestione è già legalmente possibile in Italia e nel Regno Unito. D'altra parte, i deputati non ritengono che il "**passaporto depositario**" sia un'iniziativa praticabile nel breve periodo «finché non siano realizzati i presupposti per la sua introduzione, e segnatamente l'armonizzazione dei compiti e delle competenze del depositario».

Standardizzazione del trattamento dei fondi e consolidamento transfrontaliero

La relazione invita il settore a continuare a adoperarsi per la messa a punto di un **modello europeo operativo**, standardizzato e coerente per il trattamento dei fondi in un contesto sicuro, e a rendere così possibile un abbassamento dei costi. Tale iniziativa, per i deputati, «contribuirebbe allo sviluppo di standard comuni e uniformi».

Il Parlamento rileva che le dimensioni e il numero dei fondi europei «non sono ottimali» e che un maggior grado di consolidamento «abbasserebbe i costi e/o incrementerebbe gli utili netti degli investitori». Sottolinea anche i benefici di una maggiore flessibilità e di una migliore qualità dei prodotti, soprattutto finalizzata a una maggiore competitività oltre frontiera, nel rispetto del diritto europeo della concorrenza.

La Commissione è quindi invitata a proseguire la sua opera di identificazione ed eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla **realizzazione di un autentico mercato interno**, in particolare per quanto concerne il trattamento delle fusioni transfrontaliere e delle diverse forme di *pooling* transfrontaliero. I deputati, in proposito, pongono l'accento sugli ostacoli fiscali, sulla limitata possibilità di sfruttare i vantaggi fiscali per i fondi esteri, sulla doppia imposizione «che di fatto grava su tali fondi» e sull'interpretazione delle fusioni e dei *pooling* transfrontalieri e nazionali come fatto fiscalmente rilevante. Giudicano quindi necessaria una nuova base giuridica e ritengono che la Commissione debba a tal fine ispirarsi ai principi della Decima direttiva sul diritto societario e alla direttiva sulla tassazione delle fusioni.

Nel constatare, poi, che il settore desidera sviluppare il ***pooling* transfrontaliero** procedendo dalle attuali esperienze nazionali, quali le strutture *master-feeder* di Francia, Spagna e Lussemburgo, i deputati ritengono che occorra rendere chiari per l'investitore i costi totali (incluse le commissioni di sottoscrizione) che tali formule possono comportare. Occorre quindi operare per una maggiore convergenza normativa ed è necessaria una cooperazione tra i comitati in campo pensionistico. Rilevano, inoltre, la necessità di una modifica della direttiva 85/611/CE che autorizzi la struttura *master-feeder*.

Il Parlamento, d'altra parte, sottolinea che, oltre ad un'armonizzazione fiscale, occorrerà anche garantire a monte una convergenza del quadro normativo e di vigilanza e che le misure di consolidamento transfrontaliero non devono tradursi in una posizione dominante di poche (grandi) società di gestione, con effetti distorsivi della concorrenza.

Struttura della distribuzione

Il Parlamento saluta in linea di principio con favore la creazione di una "architettura aperta" con canali di distribuzione concorrenti ed esorta il settore a sviluppare ulteriormente la distribuzione diretta **via Internet** «ma con adeguate salvaguardie per gli investitori». Tuttavia, si rammarica che in vari Stati membri la distribuzione e la vendita siano sovente a base locale, senza una vera concorrenza.

Inoltre, esprime riserve circa la formazione dei prezzi, la trasparenza dei costi di distribuzione e le commissioni applicate dai distributori di fondi di terzi, ed invita quindi la Commissione ad esaminare tale problematica sotto il profilo del diritto della concorrenza. Si dice poi favorevole all'introduzione di **norme comuni in materia di distribuzione** e di consulenza per tutti i prodotti venduti agli investitori al dettaglio e, al riguardo, ritiene che gli operatori debbano dare alla clientela informazioni chiare sui costi generati dalla catena di valore.

In seguito, nel sottolineare che gli obblighi di trasparenza devono applicarsi a tutti i prodotti concorrenti e non solo agli OICVM, il Parlamento reputa necessario definire chiaramente e portare a conoscenza del cliente le funzioni di gestione degli attivi, di *pooling* e di distribuzione, «nonché tutti i relativi costi e oneri».

Politica d'investimento

I deputati ritengono necessario **estendere le tipologie di investimenti** che rientrano nel settore OICVM, adattandole in funzione dei mutamenti e delle innovazioni intervenuti sul mercato e definendole in modo uniforme sul piano europeo. Giudicano poi necessario informare l'investitore di eventuali modifiche alla struttura degli investimenti che non rispettino l'allocazione strategica degli attivi del fondo precedentemente stabilita.

Inoltre, appoggiano l'inclusione fra le attività idonee per investimenti dei fondi immobiliari (REIT) quotati, dei fondi di *private equity* e dei certificati ma invitano la Commissione a esaminare l'opportunità di includere una disposizione che comprenda anche i fondi di fondi speculativi nella direttiva 1985/116/CE.

Investimenti in fondi non OICVM

Il Parlamento rileva che fondi immobiliari, fondi speculativi (*hedge funds*) e fondi di copertura, fondi di *private equity*, certificati e fondi pensione non rientrano nell'ambito della direttiva OICVM e fa notare che gli investimenti in questa tipologia di prodotti sono sempre più diffusi. Invita quindi la Commissione a continuare il monitoraggio della situazione per quanto riguarda gli investimenti in fondi non OICVM e ad informarlo in tempi ravvicinati circa i vantaggi ed altre eventuali conseguenze di una regolamentazione per gli idonei investitori su questi strumenti. In questo esercizio, peraltro, dovrà considerare l'adozione l'introduzione di un regime unico europeo per il collocamento privato e uno studio su un meccanismo atto a rendere tali prodotti ammissibili per l'investimento al dettaglio nonché un quadro paneuropeo per gli investimenti indiretti in beni immobiliari.

Gli Stati membri sono invece invitati a consentire il trasferimento totale o parziale della funzione di gestione degli attivi del fondo pensione ad altre imprese.

Vigilanza

Il Parlamento invita le autorità di vigilanza nazionali a una **più stretta cooperazione**, in particolare consentendo l'accesso alle informazioni alle omologhe autorità degli altri Stati membri, e rileva l'importanza della scelta strategica del sistema di vigilanza (arbitraggio di vigilanza). Al riguardo, nota che ciò riveste particolare importanza a causa della prevista crescita della vendita transfrontaliera di fondi a investitori non professionali, dell'espansione dei canali (elettronici) di distribuzione e di consulenza nonché dell'interesse manifestato dall'industria dei fondi e dai suoi partner finanziari nei settori bancario e assicurativo per un passaporto di società di gestione valido a livello europeo.

La Commissione, infine, è invitata ad intrattenere contatti con le autorità di vigilanza di Paesi terzi, anche al fine di aggiornarli sui cambiamenti della legislazione europea e di assicurarli circa la qualità dei prodotti OICVM.

Riferimenti

Wolf **KLINZ** (ALDE/ADLE, DE)

Relazione sulla gestione degli attivi

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 26.4.2006

Votazione: 27.4.2006

CONTROLLO DEI BILANCI

BILANCIO 2004: SÌ AL DISCARICO MA È RINVIATO QUELLO DEL PE

L'Aula ha concesso il discarico del bilancio 2004 ma ha rinviato quello relativo al Parlamento al fine di chiarire la vicenda dell'affitto di due immobili a Strasburgo. I deputati criticano la gestione dei finanziamenti da parte degli Stati membri ma plaudono alle iniziative del Consiglio per migliorarla. E' anche chiesto di rivedere il sistema di controllo interno della Commissione e di migliorare il funzionamento delle agenzie.

Rinviato il discarico del bilancio del Parlamento

L'Aula ha concesso il discarico di bilancio 2004 delle Istituzioni e degli organismi UE, ma rinvia il proprio. Su richiesta del relatore Markus **FERBER** (PPE/DE, DE) e con l'accordo di tutti i gruppi politici, il Parlamento ha ritenuto opportuno disporre di ulteriori sei mesi per chiarire la situazione relativa agli importi versati per l'affitto di due immobili a Strasburgo. Relatore e rappresentanti dei gruppi hanno però precisato che, con questa iniziativa, non si rimette in causa la sede del Parlamento sancita dai trattati. Il discarico è stato quindi negato da 591 deputati, mentre 13 si sono astenuti e solo 3 hanno votato a favore.

A norma del regolamento del Parlamento, se una proposta di concessione del discarico non ottiene la maggioranza, il discarico si ritiene rinviato e la commissione per i controlli dei bilanci dovrà presentare, entro il termine di sei mesi, una nuova relazione contenente una proposta di concessione o di rifiuto del discarico.

Bilancio della Commissione

Per il relatore Jan **MULDER** (ALDE/ADLE, NL) non è sufficiente affermare che un'azione è stata compiuta, «occorre poter dimostrare come è stata realizzata e chi è responsabile di dell'esecuzione». A tal fine, il Parlamento propone l'introduzione di "dichiarazioni nazionali di gestione", che dovrebbero essere firmate dalle autorità degli Stati membri incaricate di cogestire il bilancio comunitario assieme alla Commissione europea, assumendosi così la loro parte di responsabilità in caso di errori. Per il relatore, infatti, non spetta alla Commissione assumersi le conseguenze dei problemi che riguardano soprattutto gli Stati membri.

Il Parlamento, d'altra parte, plaude alle iniziative adottate dal Consiglio per rafforzare la responsabilità degli Stati membri nel migliorare il controllo delle azioni condotte in gestione comune, allo scopo di conseguire una dichiarazione di affidabilità positiva. In proposito, apprezza in modo particolare

l'impegno del Consiglio a redigere una sintesi annuale, al livello nazionale opportuno, degli audit e delle dichiarazioni disponibili.

Si compiace che il Consiglio e la Commissione convengano sull'importanza di rafforzare i controlli interni. Ritiene, tuttavia, che tale obiettivo vada conseguito «senza accrescere l'onere amministrativo» e che la semplificazione della legislazione vigente ne sia pertanto una premessa. Per conseguire una dichiarazione di affidabilità positiva, inoltre, i deputati reputano che vada privilegiata una sana gestione finanziaria dei fondi gestiti in comune. A tal fine, ritengono che le disposizioni possano essere enunciate, se del caso, negli atti legislativi fondamentali interessati.

Nell'ambito delle loro accresciute responsabilità per i Fondi strutturali e nel rispetto dei requisiti costituzionali nazionali, i deputati constatano che le autorità di revisione contabile competenti degli Stati membri procederanno a una valutazione circa la conformità dei sistemi di gestione e di controllo con la normativa comunitaria. Accolgono poi con soddisfazione il fatto che gli Stati membri si siano impegnati a redigere una sintesi annuale, al livello nazionale opportuno, degli audit e delle dichiarazioni disponibili.

Con la riforma dell'amministrazione realizzata dall'ex commissario Neil Kinnock, i Direttori generali della Commissione europea devono stilare una relazione d'attività dei loro servizi. Secondo il Parlamento, questo sistema presenta delle lacune, visto che la qualità delle informazioni contenute nei rapporti non è verificata e nessuno ne assume la responsabilità. Di conseguenza, propone che siano il Segretario Generale della Commissione, il Direttore Generale al Bilancio e il revisore interno ad essere responsabili.

Il Parlamento, infine, auspica che gli esiti delle verifiche sui conti sconosciuti relativi alle attività dalla Commissione saranno resi totalmente noti ai deputati e avranno un seguito. I conti dovranno essere inoltre sottoposti a revisione e i fondi accreditati sui conti dovranno essere assorbiti dal bilancio generale.

Discarico delle altre Istituzioni e agenzie

Il parlamento ha concesso il discarico anche a tutte le altre Istituzioni e organismi comunitari. Per quanto riguarda le agenzie, trattate dalle relazioni di Umberto **GUIDONI** (GUE/NGL, IT), fatte salve le riserve formulate dalla Corte dei conti per l'esercizio 2004 riguardo all'Agenzia europea per la ricostruzione, è constatato che, a seguito dell'ampliamento dell'UE, le strutture e le modalità di funzionamento sono state colpite. Il Parlamento auspica che la Commissione analizzi le difficoltà riscontrate o supposte e valuti gli adattamenti normativi necessari.

Oltre a utilizzare bene e diligentemente le proprie risorse, le agenzie sono invitate ad «evitare per quanto possibile la duplicazione dei compiti delle varie agenzie e precisare le misure destinate a migliorare l'applicazione del principio di trasparenza nella comunicazione con il pubblico nonché le misure comunitarie di azione positiva in materia di genere a tutti i livelli di assunzione, formazione e assegnazione di responsabilità».

Riferimenti

Discussione congiunta - Discarichi relativi all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2004

Dibattito: 26.4.2006

Votazione: 27.4.2006

CULTURA

TV DIGITALE PLURALISTA E INDIPENDENTE PER TUTTI

Il Parlamento ha adottato una relazione che pone anzitutto l'accento sulla necessità di garantire a tutti la possibilità di beneficiare dei nuovi servizi offerti dalla tecnologia digitale. A livello UE, inoltre, dovranno essere garantiti il pluralismo dell'informazione e la separazione fra il potere politico e gli interessi dei gruppi di mass media. L'intervento pubblico è il benvenuto, ma non deve falsare la concorrenza. Occorre anche garantire una televisione pubblica forte e indipendente.

La relazione di Henri **WEBER** (PSE, FR) adottata dall'Aula sostiene che le nuove tecnologie audiovisive dovrebbero innanzitutto «permettere la diffusione di un'informazione plurale e di programmi di qualità», accessibili a un numero costantemente in crescita di cittadini. E' quindi essenziale che la società dell'informazione nel suo complesso, inclusi i servizi audiovisivi, «segua uno sviluppo sociale, regionale, culturale e linguistico equilibrato» e che, per evitare nuove forme di esclusione (la "**frattura digitale**"), «si garantisca a tutti i cittadini di poter beneficiare delle sue ripercussioni positive».

Tenuto presente il ruolo della televisione, inoltre, le scelte tecniche e legislative della transizione non devono essere soltanto di natura economica ma anche di natura sociale, culturale e politica «per tutelare, tra l'altro, il servizio pubblico audiovisivo europeo». Per prevenire incidenze sociali negative, l'accompagnamento della transizione dovrà perciò essere incentrato principalmente sull'**interoperabilità delle piattaforme e degli standard** e, quindi, sugli interessi dei cittadini e dei consumatori.

Piani di azione e misure specifiche nazionali

Nel quadro delle misure specifiche da adottare a livello nazionale, il Parlamento raccomanda agli Stati membri di garantire maggiori informazioni ai **consumatori** sulle possibilità offerte dalle piattaforme digitali e sulle attrezzature necessarie nonché di assicurare che la transizione **non implichi maggiori costi** per il consumatore e venga effettuata senza perdita di servizio. Inoltre, all'aumento e alla diversificazione dell'offerta di servizi dovrà corrispondere la possibilità «per tutti» di utilizzarli e occorrerà compiere i dovuti sforzi in termini di educazione digitale ("alfabetizzazione digitale").

I poteri pubblici dovranno poi incoraggiare un'offerta di contenuti di qualità sulle reti televisive e garantire la diffusione dell'informazione pubblica. Inoltre, andrà sostenuto il **ruolo che possono svolgere le collettività locali e regionali** nello sviluppo delle televisioni locali nei settori dell'istruzione, della formazione professionale, della sanità e della promozione di contenuti culturali e turistici, come pure in materia di offerte sul mercato del lavoro a livello locale e regionale. Sarà anche necessario facilitare la diffusione, garantendo un accesso omogeneo di tutti i livelli territoriali alle infrastrutture destinate dei servizi audiovisivi. Particolare attenzione, infine, dovrà essere attribuita alle persone disabili.

A livello UE: lotta alla pirateria, garanzia del pluralismo e interventi pubblici

Il Parlamento suggerisce che, per **lottare contro la pirateria**, facilitata dal digitale, la Commissione prosegua i suoi lavori sull'armonizzazione del diritto d'autore. Dovrà quindi proseguire la sua attività di armonizzazione del diritto d'autore al più tardi entro la fine della fase transitoria, «al fine di facilitare la creazione di mercati legali on line con un'offerta europea specifica e combattere la pirateria».

Per i deputati, il rispetto del **pluralismo dell'informazione** e della diversità di contenuti non sarà automaticamente garantito dall'aumento del numero di canali televisivi e radiofonici ma deve attuarsi attraverso una politica attiva e costante dei poteri pubblici. Tenendo presente l'impatto sociopolitico del contenuto dei programmi, il Parlamento chiede che sia garantito il pluralismo dell'informazione attraverso regolamentazioni comunitarie e nazionali che assicurino il rispetto della libertà di informazione e di espressione nonché «il rispetto dell'indipendenza e della libertà editoriale dei mezzi di comunicazione rispetto ai poteri politico ed economico».

A tale proposito, i deputati ritengono necessario garantire un livello adeguato di concorrenza e di diversificazione della proprietà dei mezzi di comunicazione come pure «una stretta **separazione fra il potere politico e gli interessi dei gruppi di mass media** e di comunicazioni elettroniche». E' poi ribadita la richiesta del Parlamento alla Commissione di lanciare una discussione a livello europeo sul pluralismo e la concentrazione della proprietà dei mass media, in particolare mediante la pubblicazione di un Libro Verde su tale tema.

I deputati, inoltre, plaudono al fatto che la Commissione abbia riconosciuto che la transizione potrebbe accumulare un certo ritardo se venisse lasciata interamente al gioco della concorrenza e che **l'intervento pubblico** presenti vantaggi quando prende la forma di regolamentazioni, di un sostegno finanziario ai consumatori, di campagne informative o di sovvenzioni destinate a superare una debolezza specifica del mercato o a garantire la coesione sociale o regionale.

E' poi ricordato che è compito della Commissione sostenere gli Stati membri offrendo tempestivi chiarimenti sulle condizioni alle quali gli interventi pubblici sono compatibili con il diritto comunitario della concorrenza e, quindi, senza imporre l'obbligo di introdurre uno standard specifico. Gli eventuali interventi pubblici, sottolinea il Parlamento, «non devono falsare il gioco della concorrenza né essere discriminatori o privilegiare questo o quell'attore del mercato».

Ritenendo poi necessario riunire le condizioni più favorevoli allo sviluppo dei nuovi servizi audiovisivi e di telecomunicazioni (TVAD, televisione mobile nonché servizi fissi e mobili a banda larga), i deputati insistono affinché la redistribuzione delle **risorse dello spettro** non venga lasciata esclusivamente alla legge della concorrenza e affinché vengano previste misure appropriate «in modo che le frequenze liberate si utilizzino principalmente per servizi innovatori, che presentino un'offerta di qualità e una diversità di contenuto».

Servizi audiovisivi pubblici forti e indipendenti

Per il Parlamento è nella complementarità dei supporti di diffusione che gli europei devono impegnarsi ad assicurare la permanenza e la neutralità tecnologica della missione di interesse generale del **servizio pubblico televisivo**. E' inoltre ricordato che il servizio pubblico di radiodiffusione ha l'obbligo di garantire l'accesso a tutti.

Pertanto, ritiene che le disposizioni sull'accesso preferenziale alle reti di distribuzione per i servizi che hanno un obbligo di accesso universale, e in particolare le regole del "must carry" (obbligo di diffusione), debbano continuare a svolgere un ruolo importante dopo la transizione, contribuendo al pluralismo dei mezzi di informazione.

In assenza di finanziamenti adeguati, i deputati ritengono che la radiodiffusione di servizio pubblico, messa in concorrenza con i grandi gruppi che arrivano sul mercato dell'audiovisivo, in particolare quelli della telecomunicazione, «non potrà continuare ad essere forte ed indipendente» né ad attirare un vasto pubblico e a generare risorse sufficienti per eseguire le missioni ad essa affidate. Attirano quindi l'attenzione sul fatto che la rimessa in causa di un sistema di radiodiffusione pubblico forte e

indipendente «farebbe incombere una minaccia sul pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale, l'accesso ai servizi audiovisivi e la democrazia».

Background

Il Consiglio dei Ministri UE delle Telecomunicazioni, nell'incontro svoltosi a Bruxelles il 1 dicembre, ha adottato la nuova strategia per accelerare la transizione dal sistema di trasmissione televisivo analogico a quello digitale terrestre. L'avvio del passaggio per tutti i Paesi membri è stato anticipato al 2008, ed è stata stabilita come data ultima per la fase di transizione il 2012. L'Italia per allinearsi alle decisioni dell'Unione europea, sposterà la data dello *switch off* dalla fine del 2006 al 31 dicembre 2008.

Riferimenti

Henri **WEBER** (PSE, FR)

Relazione sulla transizione dalla radiodiffusione analogica alla radiodiffusione digitale: un'opportunità per la politica europea dell'audiovisivo e la diversità culturale?

Procedura: Iniziativa

Relazione senza dibattito ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento del Parlamento

Votazione: 27.4.2006

ISTRUZIONE

LA CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE AGEVOLA LA MOBILITÀ NELL'UE

Le lingue straniere dovrebbero essere studiate sin dalla più giovane età. E' quanto afferma la relazione adottata dal Parlamento sulla promozione del multilinguismo e dell'apprendimento delle lingue. La loro conoscenza, infatti, permette un miglior utilizzo del potenziale umano e favorisce la mobilità all'interno dell'UE. E' anche sostenuta l'introduzione di un indicatore europeo di competenza linguistica. L'italiano è la quinta lingua straniera più studiata in Europa.

Ritenendo decisivo per realizzare l'Europa dei cittadini e la società della conoscenza che ogni cittadino disponga di capacità pratiche in almeno due lingue oltre alla lingua materna, il Parlamento invita gli Stati membri a **promuovere la diffusione del multilinguismo**. L'apprendimento di una sola lingua franca, infatti, è reputata insufficiente dai deputati. Occorre quindi incoraggiare politiche di apprendimento di una gamma di lingue più estesa di quella odierna e dare nuovo impulso all'insegnamento delle lingue, «anche mediante programmi di immersione linguistica». La Commissione dovrebbe poi promuovere campagne di informazione sui vantaggi derivanti dall'apprendimento delle lingue fin dalla giovane età.

I deputati ricordano, infatti, che la capacità di comprensione e comunicazione in altre lingue oltre a quella materna ed il perfezionamento delle competenze linguistiche sono fattori importanti per il raggiungimento dell'obiettivo di un **migliore utilizzo del potenziale umano** in Europa. Tale capacità, inoltre, è ritenuta indispensabile per tutti i cittadini europei per favorire il pieno esercizio dei diritti e delle libertà derivanti dalla **mobilità all'interno dell'Unione** e per poter dar vita ad un mercato del lavoro realmente europeo. D'altra parte ritengono che l'indicatore di competenza linguistica è da considerarsi un utile strumento per raffrontare le capacità linguistiche dei cittadini dei vari Stati membri e per superare la grande diversità esistente nell'Unione in merito all'attestazione delle competenze linguistiche.

Verso un indicatore delle competenze linguistiche

Adottata dal Parlamento con 435 voti favorevoli, 22 contrari e 23 astensioni, la relazione di Manolis **MAVROMMATIS** (PPE/DE, EL) appoggia la Comunicazione della Commissione che propone di introdurre un indicatore europeo di competenza linguistica comune a tutti gli Stati membri. Tale indicatore mira a fornire un parametro preciso, affidabile e completo per la valutazione della padronanza delle lingue straniere, sulla base di appositi test obiettivi condotti su un campione di popolazione per valutare quattro competenze linguistiche (lettura, ascolto, produzione orale e scritta).

Il Parlamento conviene con la Commissione che, in una prima fase, l'indicatore misuri le conoscenze linguistiche nelle cinque lingue più insegnate nei sistemi di istruzione e formazione dell'Unione, vale a dire inglese, francese, tedesco, spagnolo ed **italiano**. Consiglio e Commissione sono poi invitati a adottare le misure necessarie per estendere quanto prima possibile la prova ad un maggior numero di lingue ufficiali dell'UE, senza pregiudicare, comunque, l'insegnamento e lo sviluppo delle altre lingue non valutate nell'indicatore.

Per quanto riguarda il contributo dato dagli Stati membri e dalle autorità regionali con competenza per la politica nel settore linguistico al pieno utilizzo dell'indicatore, inoltre, l'Aula condivide la proposta della Commissione di istituire un organismo costituito da rappresentanti degli Stati membri.

Tale organismo dovrà fornire alla Commissione consulenza su tematiche politiche e a carattere tecnico, oltre a ogni tipo di sostegno tecnico, e provvederà al monitoraggio dei progressi che si registrano nell'applicazione dell'indicatore negli Stati membri e in quelle regioni che hanno competenza per la politica nel settore linguistico.

E' infine ricordato che l'indicatore proposto non implica spese operative aggiuntive per il bilancio dell'UE, poiché la spesa prevista si iscrive nel quadro degli attuali programmi Socrates e Leonardo da Vinci e del nuovo programma integrato relativo all'apprendimento durante tutto l'arco della vita. Pertanto, i deputati invitano Commissione e Consiglio a dotare questo nuovo programma degli **strumenti necessari** per promuovere l'apprendimento delle lingue.

Background - La conoscenza delle lingue straniere nell'UE

La proposta contenuta nella comunicazione della Commissione rientra negli ordinamenti concordati dal Consiglio europeo di Barcellona nel marzo 2002, in occasione del quale i capi di Stato e di Governo hanno auspicato l'evoluzione dell'insegnamento delle competenze di base, tra cui almeno due lingue straniere, sin dall'infanzia, nonché l'introduzione di un indicatore di competenza linguistica.

Da quanto emerge dai sondaggi di Eurobarometro (EB Special 237, 2005), mediamente il 50% dei cittadini europei dichiarano di essere in grado di partecipare ad una conversazione in una lingua diversa da quella materna. Tuttavia vi sono notevoli diversità fra i diversi Stati membri. L'Italia si colloca nelle ultime posizioni, dal momento che solo il 36% degli intervistati si dichiara capace di interagire in una lingua diversa dalla propria. Le lingue straniere più parlate in Italia sono l'inglese (29%), il francese (11%), il tedesco e lo spagnolo (4%).

Con il 3%, l'italiano resta comunque fra i cinque idiomi più parlati come lingua straniera nell'Unione europea, dopo l'inglese (38%), il francese e il tedesco (14%) e lo spagnolo (6%). A Malta l'italiano è la seconda lingua straniera più parlata (60%), dopo l'inglese. E' la terza lingua più parlata in Croazia (12%), a Cipro (3%) e in Austria (8%), mentre è quarta in Grecia (3%).

Riferimenti

Manolis **MAVROMMATIS** (PPE/DE, EL)

Relazione sulla promozione del multilinguismo e dell'apprendimento delle lingue nell'Unione europea:
indicatore europeo di competenza linguistica

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 27.4.2006

Votazione: 27.4.2006

ISTITUZIONI

DIMISSIONI DI SEI EURODEPUTATI ITALIANI

Al termine del turno di votazione il Presidente ha annunciato che 6 eurodeputati italiani hanno rassegnato le dimissioni con effetto dal 28 aprile 2006 per accettare l'incarico di parlamentari nazionali a seguito delle elezioni politiche del 9 e 10 aprile scorsi:

BERTINOTTI Fausto (GUE/NGL)

BONINO Emma (ALDE/ADLE)

CESA Lorenzo (PPE/DE)

DI PIETRO Antonio (ALDE/ADLE)

LETTA Enrico (ALDE/ADLE)

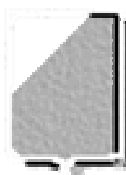
PROCACCI Giovanni (ALDE/ADLE).

(Parlamento europeo – 28 aprile 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

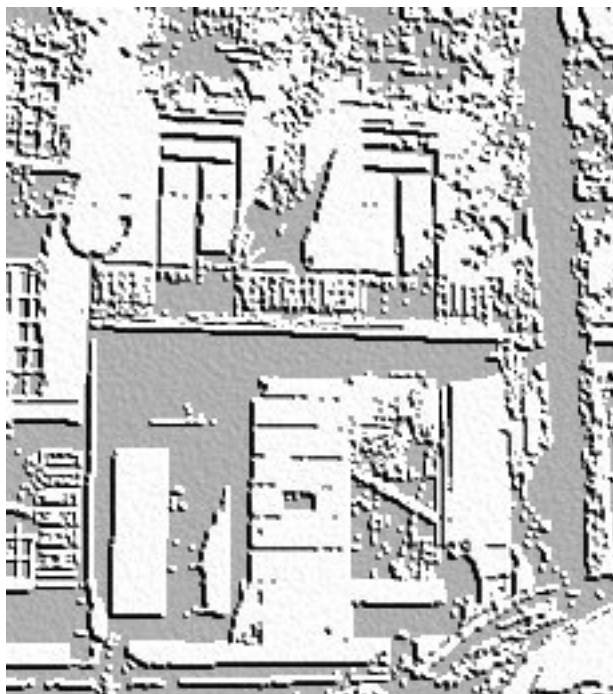


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 15/p

3 maggio 2006

Selezione di richieste di partenariato

GIOVENTU'

RICERCA PARTNERS PER PROGETTO INNOVATIVO

**IN MATERIA DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE RIVOLTA AI GIOVANI
NELL'AMBITO DEL *PROGRAMMA EUROPEO PER LA GIOVENTU' – AZIONE 5***

***(“GOODWIN DEVELOPMENT TRUST ORGANISATION” - YORKSHIRE & HUMBER
– REGNO UNITO)***

Dear colleagues,

The Goodwin Development Trust Organisation, Hull, Yorkshire & Humber, UK is currently seeking partners for a project to be developed within the European Programme for YOUTH.

Call of proposals DG EAC n°62/05 Action 5 - Support Measures: Call for submission of innovative co-operation, training and information projects, published in the Official Journal n° C27 of 3 February 2006 and more particularly, in the second priority of the Call regarding Less Favoured Regions.

Please find attached a description of the project.

For further information on the call:

http://europa.eu.int/comm/youth/call/6505/call_action_5_en.html

For further information about Goodwin:

<http://www.goodwin-centre.org/Default.asp>

Contact:

Laure Lepicouché

llepicoche@goodwin-centre.org

0044 1482 594 313

0044 78 701 00 376

The deadline for submitting applications is **1 July 2006**.

Please circulate this message to your colleagues back in the regions.

Many thanks,

Yorkshire & Humber European Office

Emma Gollas

Office Assistant

Yorkshire & Humber European Office

Avenue de Cortenbergh 118 - 1000 Brussels - Belgium

Tel: 00 32 (0) 2 735 3408 Fax: 6214

email: emma@yorkshire.be

www.yorkshirehumbereurope.org

PARTNER SEARCH

Context

Within the framework of European Programmes, the European Union supports transnational projects, which correspond to and implement EU policies and programmes and more particularly, promote the exchange of best practices.

The aim of calls for proposals is to encourage and support cultural diversity and tolerance, less favoured regions, co-operation between local or regional authorities in fields such as youth, non-formal education, and economic development. In such a framework, activities such as exchanges of good practice regarding these areas will be supported.

Goodwin has developed considerable experience in the development, delivery and management of European Funded activities and has received support from European Structural Funds (both ERDF and ESF). Further through the successful delivery of the National Guide Neighbourhoods programme we would like to develop a trans-national element to this programme.

Description of the project

Within the framework of the Call DG EAC n° 62/05, Action 5 – Support Measures: Call for submission of innovative co-operation, training and information projects, published in the Official Journal n° C27 of 3 February 2006, the EU Commission is to support the priority theme of “less favoured regions”, and therefore calls for project aiming at the “inclusion of young people with fewer opportunities who face multiple obstacles in geographical and socio-economic terms”.

Goodwin wishes to provide and share skills, knowledge and expertise in the following areas through an exchange of best practice:

- Social Enterprise
- Childcare
- Youth
- Crime and Community Safety

Goodwin is looking for partners for the project in the framework of this Call, in particular for:

- Sharing its experience, skills and training knowledge on how a group of resident has successfully transformed their neighbourhood into a sustainable community and turned some of their services into citywide programmes.
- Sharing its know-how and experience on youth issues and solutions with the Goodwin Programmes of the Hull Community Wardens, Sure Start, and West Hull Community Transport among others, enabling young people to deal with issues of concern to them and increasing new skills and competencies for both personal and professional purposes.

Research Partners

Partners searched are entities involved in these areas and willing to participate in a transnational European project and to have the opportunity to share and exchange good practice.

Contact

Laure Lopicouché

llepicoche@goodwin-centre.org

0044 1482 594 313

0044 78 701 00 376

SANITA'

RICERCA PARTNERS NELL'AMBITO DELLA PRIORITA' "HEALTH DETERMINANTS" DEL PROGRAMMA UE PER LA SALUTE PUBBLICA

(NORTHUMBERLAND COUNTRY COUNCIL – REGNO UNITO)

Dear All,

Northumberland Country Council is looking for partners for the EU Public Health Funding Programme.

The project aims to promote better health and prevent disease in the community through the promotion of healthy lifestyles and harm minimisation. For the purpose of the application to the Programme, the project will address **Priority Area:** Health Determinants, and **Action Area 2.3.3:** Public Health Actions to Address Wider Determinants of Health, as outlined in the 2006 Work Plan.

However, it should be noted that the project will also relate to all other action areas within this Priority, including new priorities for 2006 focusing on nutrition, HIV/Aids, smoking, reducing harm from drug use particularly in young people. This project also aims to develop and enhance the current good practice around substances prevention and treatment in Northumberland.

For more information, or if you are interested in becoming a partner for the project, please contact:

Carol Leckie
Advisory Teacher (Substances) & Education Health Team Lead
Children's Services
Hepscott Park
Morpeth
Northumberland
NE61 6NF

Tel: +44 (0) 1670 533582

Email: Cleckie@northumberland.gov.uk

Kind regards,

Sophie Lainé
Stagiaire / Information Officer
North East of England Office
52-54 Rue Marie de Bourgogne
1000 Brussels
Belgium

tel: +32 2 735 3547
mobile: +32 473721609
fax: +32 2 735 4074
email: info@neobxl.be

Partner Search Outline

Programme of Community Action in the Field of Public Health

NORTHUMBERLAND

EU PUBLIC HEALTH FUNDING PROGRAMME

Background

The project aims to promote better health and prevent disease in the community through the promotion of healthy lifestyles and harm minimisation. For the purpose of the application to the Programme, the project will address **Priority Area:** Health Determinants, and **Action Area 2.3.3:** Public Health Actions to Address Wider Determinants of Health, as outlined in the 2006 Work Plan. However, it should be noted that the project will also relate to all other action areas within this Priority, including new priorities for 2006 focussing on nutrition, HIV/Aids, smoking, reducing harm from drug use particularly in young people. This project also aims to develop and enhance the current good practice around substances prevention and treatment in Northumberland.

Using a 4 tier model (Models of Care) to approach issues of harm minimisation the project aims to:

- develop and enhance services currently in operation,
- evaluate current practice,
- identify gaps and work to provide services to meet the needs of the population,
- work with partners to learn new strategies and to share ideas.

Currently within Northumberland, there is a strong link between a wide range of agencies working to address substance misuse prevention and treatment and this is a definite strength of the work carried out. This project will aim to strengthen these links and to ensure that the needs of all sections of our diverse community are met using a holistic approach with whole communities, (young people of all ages, substance misusers; and parents, families, and carers).

Issues to be addressed within the project include the geographic spread of the population within the county of Northumberland, the problems posed by rurality of some of the communities, issues faced because of the lack of services within rural areas; poor transport links between areas and pockets of high levels of deprivation spread throughout the county.

Northumberland County Council would be willing to lead on the project.

Project Proposal

Using the 4 tier model to provide a framework the aims of the project are to;

Tier 1 (universal and generic service delivery with direct access to young people; substance misusers; and parents, families and carers)

- ✘ Increase capacity of Life Education Centre (LEC) delivery to all young people, through increased number of trained LEC Educators
- ✘ Use newly trained educators to offer parenting programmes in Northumberland Schools and local community settings
- ✘ Develop peer mentoring and peer education programmes within local communities
- ✘ Develop a local campaign increasing awareness around substance use and misuse amongst professionals and the wider community

Tier 2 (frontline specialist services)

- ✘ Increase capacity and develop the work of Young Carers Worker
- ✘ Develop the Parents, Families, and Carers work
- ✘ Introduce General Health Care assessments of young people and adults
- ✘ Focus on more vulnerable groups
- ✘ Increase capacity of Tier 2 across young people and adult services; including Harm Reduction Services and Mobile Needle Exchange

Tier 3 (services provided by specialist teams); and

Tier 4 (very specialised services)

- ✘ Ensure multi disciplinary working across substance misuse services
- ✘ Ensure clear care pathways for substance misusers

Partners:

It is envisaged that interested partners will come from a range of disciplines, including education, and the wide range of social and health care agencies working in the field of substance misuse. Partners should:

1. be experiencing similar rural and deprivation issues and willing to work creatively in partnership with Northumberland to address these issues;
2. have developed innovative models to overcome rural and deprivation issues which they are willing to share as good practice with Northumberland.

Budget:

As the grant will not exceed more than 60% of the project costs (A maximum of 80% could be funded where a project has significant European value), co-financing will therefore be required from partners.

Contact Details:

Carol Leckie
 Advisory Teacher (Substances) & Education Health Team Lead
 Children's Services
 Hepscott Park
 Morpeth
 Northumberland
 NE61 6NF
Tel: +44 (0) 1670 533582
Email: Cleckie@northumberland.gov.uk

CULTURA / AUDIOVISIVO

RICERCA PARTENERS NEL QUADRO DEL PROGRAMMA “CULTURA 2007”

“INTERNATIONAL MEETING ON MULTIMEDIA ARTS”

(*PROVINCIA DI MARSIGLIA – FRANCIA*)



**International Meeting on Multimedia Arts
in Marseille (Provence, southern France)**

Culture 2007

TITLE :

RIAM 03 : International Meeting on Multimedia Arts

OBJECTIVES :

To work with European partners (residences and co-production in the field of Multimedia arts).

ACTIVITIES :

- Setup of the RIAM 03 meeting in Marseille (on the Mediterranean coast)**
- Residences of artists**
- Co-production of foreign artists**

PROJECT LEADER :

Association Circuit Court

CURRENT PARTNERS :

One Portuguese partner

EXPECTED PARTNERSHIP :

A structure involved in multimedia arts

PRIOR GEOGRAPHIC REGION :

Eastern Europe

DURATION:

1 year

DEADLINE :

autumn 2006

CONTACT DETAILS :

CIRCUIT COURT

Philippe STEPCZAK / Pedro MORAIS

11 rue du Commandant Mages, 13 001 Marseille – France

e-mail : contact@circuit-court.org

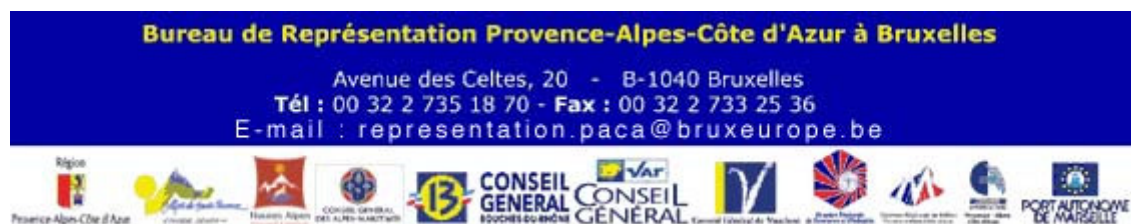
Website : <http://www.riam.info>

Tél : 00.334.91.62.46.30

EUROPEAN PROGRAMME :

Culture 2007 mainly and others

NUMÉRO DE FICHE : R-152 / 26/04/06



SANITA'

**RICERCA PARTENERI NEL QUADRO DEL RECENTE BANDO A SOSTEGNO DI
PROGETTI IN MATERIA DI SALUTE PUBBLICA (SCADENZA AL 19 MAGGIO)**

PROGETTO CHE VERTE SULLA SALUTE DEI GIOVANI E DEI BAMBINI

(FONDAZIONE EUROPEA PER LA SALUTE PUBBLICA)

Dear colleague,

As you might know, the European Commission Health and Consumer Protection DG - launched its Call for Proposals 2006

http://europa.eu.int/comm/health/ph_programme/howtoapply/call_for_propal_en.htm

with a deadline for applications of 19 May.

Children and young people are one of the priority areas.

We are pleased to let you know that the European Public Health Alliance will submit a project proposal for a 20 months project (April 2007 - December 2008) as lead applicant. This is a follow-up of the successful international Conference "Future Europeans - the right start in life for children and young people in Europe"; 9-10 November 2005, see:

<http://children.epha.org/>

that many of you attended or expressed interest in.

The European Public Health Alliance (EPHA) is an alliance of more than 100 non governmental and non for profit organisations working for health in Europe. We are experienced project leaders (see information about current projects here: <http://www.eph.org/r/43>)

Please find attached (or in the form of a link at the bottom of this message) an outline of the project and the documents to be completed by the partners.

We would like to ask you to let us know whether you are interested to get involved in the project as partners (“associated beneficiary” in the EC language).

The flexible nature of the network allows for many different kind of partners. The total budget of the project will be around 500,000 EUR. In exceptional cases, where a project brings up a highly significant European added value, a maximum co-financing of 80% of eligible costs can be envisaged from the European Commission; thus self-financing may be limited to 20%. Therefore EPHA will submit a project proposal aimed at a 80% co-financing level.

Initially, we are looking for partners who could get involved financially to help us gather the co-financing necessary for such a project. These partners could already carry out activities on indicators for children and young people's well-being. The benefit of being a partner is the exchange of best practice, expertise, visibility in other countries of the EU and at European level, and the guarantee that the result of their work would be disseminated and used for policy initiatives across the EU.

We are also looking for partners who could lead one of the clusters of the project (groups of organisations working on one aspect of children's well being) and would be responsible for planning the activities of the cluster, for finding the 20% co-financing for that cluster's activities and for reporting back to the network on the results of the clusters.

The financial contribution towards the activities of the project can be in the form of money (from sources different to current EU financed projects) but can also be the time of staff members (which would eventually need to be supported by documents such as a work contract, time sheets and pay slips).

Thirdly, from the project's preparation phase onwards, we will be looking for partners to bring their expertise to the network in the form of reviewing case studies, policies, the relevance of indicators and issue recommendations. Here we are particularly interested in groups working with children and young people, advocate groups, researchers, policy makers.

And finally, we are looking for partners to be part of the Steering Committee. We intend to bring together expertise from ministries, academics, hospitals, politicians, organisations working for children's rights, current networks working on specific children's issues, ombudsman, UNICEF, European Commission officials, etc.

This is preliminary letter, seeking your interests in being an associated partner in this application, as well as receiving any comments that you might have on the draft outline. Giving the short deadlines, my colleague Eimear O'Loughlin will be contacting you by phone next week to get your feedback: eimear@epha.org <<mailto:eimear@epha.org>> +32 2 233 38 86

Until then, we are looking forward to hearing from you and confirm you are interested to get involved in the project.

Please, do not hesitate to get in touch with us, if you have any questions.

Looking forward to hearing from you,

Kind regards

--

Lara Garrido-Herrero
General Secretary

European Public Health Alliance (EPHA) - the NGO Health Network 39-41 rue d'Arlon B-1000
Brussels

Tel: +32 2 233 3888

Fax: +32 2 233 3880

E-mail: lara@epha.org <<mailto:lara@epha.org>>

Website: www.epha.org <<http://www.epha.org/>>

EPHA's mission is to promote and protect the health of all people living in Europe and advocate greater participation of citizens in health-related policy making at the European level.

Please click on the link below to update your contact details and preferences:

<http://www.epha.org/list/?p=preferences>

Please click on the link below to unsubscribe from EPHA and/or EEN mailing lists:

<http://www.epha.org/list/?p=unsubscribe>

The European Public Health Alliance and EPHA Environment Network value your privacy and respect Belgian law of December 8, 1992 on 'Privacy Protection in relation to the Processing of Personal Data' as modified by the law of December 11, 1998 implementing Directive 95/46/EC, with particular respect to article 4.

--

Powered by PHPlist, www.phplist.com --

This message contains attachments that can be viewed with a webbrowser:

Location: <http://epha.org/list/dl.php?id=586>

Location: <http://epha.org/list/dl.php?id=587>

CITTADINANZA EUROPEA

**RICERCA PARTENERS NEL QUADRO DEL PROGRAMMA EUROPEO PER LA
CITTADINANZA EUROPEA ATTIVA – PROGETTI PILOTA 2006**

(REGIONE BRUXELLES-CAPITALE)

Dear colleague ,

Please find enclosed a draft project for a call for proposals from DG EAC/18/06 'Promotion of active European citizenship - Pilot projects/Citizen 's projects 2006'.

The Brussels-Capital Region wishes to implement a project that has been successfully developed at the local level focusing on bringing young people together to debate about the future of Europe, and is looking for partners.

This project fits the objectives of the EU and is at the core of European concerns aiming to bring schools and their students closer to European affairs by organizing both a Youth Convention and a European week in schools.

This project will be led by the Brussels-Europe Liaison Office (BELO) that has acquired a strong experience in these matters .

As the deadline for submission is quite short, could you tell us if you're interested in the project and contact us before the 15th of May.

In the meantime, the Brussels-Capital Region will work on the application form and will keep possible partners informed about the evolution of the project.

For more information, please contact:

BELO: Mr. Yann Gall
+32 (0)2 234 57 50 -
ygall@blbe.irisnet.be

The External relations department
+32 (0)2 800 37 58

Kind regards,

Karin Impens
Deputy Director
Brussels-Europe Liaison Office
tel. 02/234.57.41
kimpens@vbbe.irisnet.be

PARTNER SEARCH

Subject: Call for proposals EAC/18/06 ‘Promotion of active European citizenship – Pilot projects/Citizen’s projects 2006’

From : Yann GALL

Date : 24.4.06

1. CALL FOR PROPOSALS

▪ **OBJECTIVES:**

- Encourage the emergence of an active and participatory European citizenship;
- Demonstrate how the democratic and participatory nature of European construction can be enhanced by involving citizens;
- Stimulate the active participation of citizens in activities linked to the further integration of Europe.

▪ **THIS CALL FOR PROPOSALS IS AIMED AT SUPPORTING PROJECTS IN THE FOLLOWING TWO CATEGORIES:**

- Category 1 / citizens’ panels (250 people minimum): the objective of citizens’ panels is to provide a model for stimulating active interaction between citizens of the EU and encourage dialogue between European citizens and the institutions of the EU (these panels should involve citizens who would not have participated spontaneously in European projects and encourage a “*Bottom up*” approach to encourage citizens to express their views).
- Category 2 / encourage capacity building for active European citizenship: The objective is to encourage capacity building with regard to active European citizenship and empower a group of active European citizens to transmit their commitment to active European citizenship. Capacity building projects should encourage making EU/ trans-national cooperation part of every day reality, develop innovative approaches in the field of public awareness, explore possible new links and reinforce relationships between decision -makers from the local, regional and European level and European citizens, encourage exchange of experience and good practices)
- Budget available: minimum grant awarded 50.000 and maximum grant awarded 150.000 euros (the EU financing should not exceed 50 % of the total cost of the project)
- Duration of the projects: This call covers projects starting between the 1st October 2006 and the 31st December 2006. All projects must end by the 31st of August 2007.

▪ **SUBMISSION DEADLINE FOR APPLICATIONS:**

APPLICATIONS MUST BE SENT AT THE LATEST BY **31 MAY 2006**

▪ **ADMISSION CRITERIA:**

- To be either a public body or a non-profit organisation with a legal status and legal personality.
- To be established in an eligible country (EU-25)
- Have the appropriate qualifications and requisite financial as well as operational resources to complete the project.
- The partner organizations must be from at least 4 eligible countries other than the country of the co-ordinator. (5 different countries in total)

(THE PROJECT MUST BE CARRIED OUT BY THE APPLICANT (CO-ORDINATOR) IN CO-OPERATION WITH ELIGIBLE PARTNER ORGANISATIONS (CO-BENEFICIARIES))

2. PROPOSAL FROM THE BRUSSELS-EUROPE LIAISON OFFICE/ MINISTRY OF THE BRUSSELS-CAPITAL REGION: ORGANISATION OF THE 'EUROPEAN WEEK' AND 'ROLE-PLAY' PROJECT.

Taking into account that:

- a) The Brussels-Europe Liaison Office (BELO) fulfils the eligibility criteria and has a significant experience in carrying out projects aimed at increasing public awareness in relation to the construction of Europe. For example the BELO was the organiser of the 'European Convention for the Brussels youth' in 2005 (<http://www.blbe.irisnet.be/ecbj/>), which was indeed a real success and was well acclaimed by the media.
- b) In its 2006 action plan, the BELO is in line with the D-plan of the European Commission in the field of European awareness;
- c) The Brussels-Capital Region has developed strong links and also signed cooperation agreements with other European cities and regions. The Brussels Capital Region is also strongly involved in international associations such as the Assembly of Regional Regions.

The BELO, in partnership with the Ministry of the Brussels-Capital Region, would like to give a trans-national dimension to its 2006 initiatives by taking the leadership and act as a co-ordinator of a project in the framework of the call for proposals EAC/18/06 ('Promotion of active European citizenship – Pilot projects/Citizen's projects 2006') in co-operation with eligible candidates which may be interested in taking part in the project as partner organisations (co-beneficiaries). This project is described below:

NB: This project proposal has already been presented, discussed and approved during a brainstorming session organised on the 8th March 2006 by schools, teachers and school directors which had already participated to the 'European Convention of the Brussels youth' in 2005.

▪ 'EUROPEAN WEEK' FOR BRUSSELS SCHOOLS (FRENCH SPEAKING AND DUTCH SPEAKING):

The 'European week' will consist of a whole week, during which, teachers from schools, which have volunteered to take part in the project, will give a European perspective to the subjects they will be teaching. The aim of this 'European Week' is to put an emphasis and show to the students how European politics influence every aspect of our everyday life. This project will be carried out in close co-operation with the BELO, which will provide all the useful material as well as educational support.

For example, the science teacher may give a lecture on nuclear energy, which could be dedicated to Euratom and the European measures put in place to protect the population against the radiations. The philosophy teachers could take the opportunity to speak about the European identity and the borders of the European Union.

Instead of visiting the European institutions, it may be interesting to convince these institutions to visit the schools. During the 'European Week', representatives of the various EU institutions such as deputies or commissioners could visit a few classrooms (during 1 or 2 hours). They may explain the functioning of the EU and/or their role inside these institutions, give concrete examples and answer questions.

The neutrality and pluralism of this process will be ensured.

THE 'EUROPEAN WEEK' IS SCHEDULED TO TAKE PLACE IN NOVEMBER 2006

- SIMULATION / ROLE-PLAY ON EUROPEAN INSTITUTIONS WITH STUDENTS OF THE LAST TWO YEARS OF SECONDARY SCHOOL (16-18 YEARS OLD)

In co-operation with schools, the BELO could organize again a role-play in the same spirit as the 'European convention for the Brussels youth', which took place in 2005.

THIS 'ROLE-PLAY' IS SCHEDULED TO TAKE PLACE IN THE BEGINNING OF 2007

(Year of the 50th anniversary of the Treaty of Rome)

3. HOW TO INTRODUCE A TRANSNATIONAL DIMENSION INTO THIS PROJECT?

- a) The BELO/MRBC will provide training for teachers and school representatives coming from the partner countries (This training will take place in November 2006):

Representatives from partner cities/regions will attend a training on European affairs awareness organized by the BELO in Brussels. This training will have theoretical aspects (presentation and explanation of the BELO initiatives, logistic aspects, transfer of best practices) as well as operational and practical aspects. For example, these representatives may attend the activities planned for the 'European Week' (FRENCH and DUTCH) in Brussels, and also, exchange experiences with their Belgian colleagues.

At the same time, this training will provide a good opportunity to prepare for the 'role-play', which will involve Brussels students together with students from the partner cities/regions.

- b) Role-play project on the European institutions (beginning 2007):

The BELO and the Brussels-Capital Region could organize, in cooperation with the European institutions (Office for Belgium of the European Parliament), a role-play on the mechanisms of the European decision-making process. This role-play will involve students finishing the secondary school from Brussels as well as the other partner cities/regions.

Trans-nationality could be guaranteed in the following ways:

- The work will be divided between committees (1 committee in each partner city/region). Each committee will work separately on different subjects;

- Students from the Brussels-Capital Region and the different cities/regions will gather in Brussels for the inaugural and the final sessions in order to discuss and vote on the texts.
- Exchanges and comments between the working groups could be facilitated with the help of technology (internet, wiki¹)

4. CONCLUSION

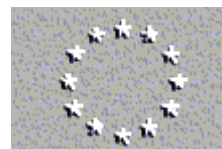
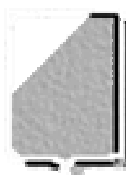
When the debate on the future of Europe is at its heights, it is of uttermost importance to convince the young generations of the role of Europe and the Brussels-Capital Region. The BELO is ready to take the leadership in order to share its know-how and experience in the sphere of public awareness and European affairs.

¹ The BELO has developed the work on the European convention for the Brussels youth thanks to a working tool installed on Internet : wiki. Wiki is named after the technology that allows to generate sites modifiable by everyone.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

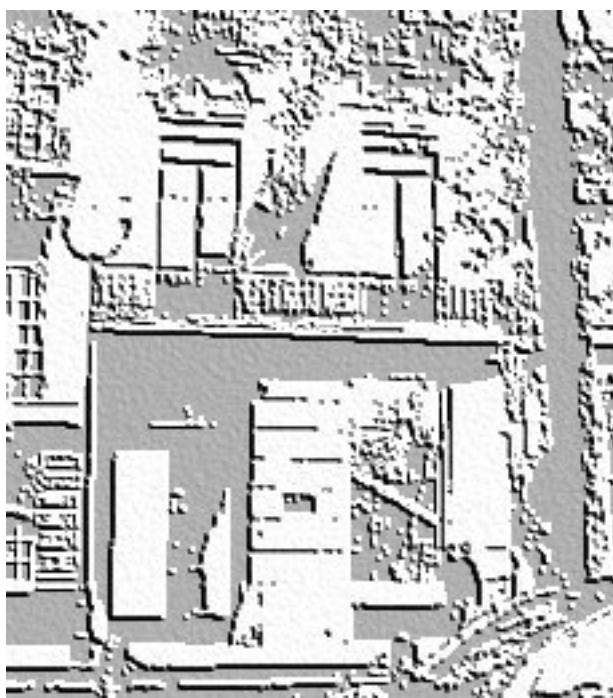


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 15/e

3 maggio 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

AUDIOVISIVO / SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

SEMINARIO SULL' INNOVAZIONE IN MATERIA TELEFONIA MOBILE E
TELEVISIONE DIGITALE

ORGANIZZATO DALLA REGIONE FINLANDESE "TURKU"

(10 MAGGIO, BRUXELLES)

INVITATION

Mobile TV network as the enabler of new and innovative services

Presentation of the world's first DVB-H based information system used in public transportation

On Wednesday 10 May 2006 from 1 pm to 3.30 pm

TURKU-Southwest Finland European office, Av.des Arts 58 (5th floor), Brussels (Metro Trone)

The Turku region in Finland boasts the world's leading expertise in research and development associated with digital TV technology. A case in point is **the world's first DVB-H based information system used in public transportation**. At this event, the mobile digital TV technology applied in buses will be demonstrated as well as content services and a public-private partnership operating model, which is in the process of being formulated.

The importance of mobile TV networks and DVB-H based information systems to EU's Information Society development will be explored by the representatives of the European Commission and International Association of Public Transport, UITP.

Programme

1 pm sandwich buffet

1.30 pm

DVB-H technology - enables unique and innovative new business models and shapes the future

DVB-H (Digital Video Broadcasting – Handheld) is the key enabler of the mobile broadcast society. DVB-H has been developed to represent the transmission system for all kinds of mobile broadcast services. Basic DVB-H services include audio/radio, information services, and mobile television up to full-fledged television. DVB-H enables a number of different kinds of services such as information services and e-commerce.

Goran Wahlberg

Chairman of the DVB system requirements group for IP Data cast

Case: DVB-H based public transport infotainment service

Mobile TV network offers a cost-efficient real-time broadband delivery channel for public transportation information. Finnish companies developing and utilising DVB-H technology have joined forces to develop a unique service, which is currently being used in public transportation in Turku, Finland.

Petri Kalske

CEO, Axel Technologies Ltd

Kimmo Ylander

Sales Director, Mitron Ltd

Brigitte Ollier

Director of UITP – EuroTeam (International Association of Public Transport)

European Commission, Representative of DG Information Society

Cordially welcome!

Please confirm your attendance by email on 4 May 2006 at latest:

Email: european.office@turku.fi

Please note, that the number of participants is restricted due to limited number of places. Therefore, the registration of participants will be based on first come-first served principle.

Turku Science Park is a large community of experts that speeds up the growth of high-tech businesses in Southwest Finland. The parent company Turku Science Park Oy is responsible for developing the business environment while the subsidiaries Turku Bio Valley Ltd and ICT Turku Oy pave the way for success stories in their own fields.

AFFARI SOCIALI

**SEMINARIO SULL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ED IL SUO
IMPATTO IN TERMINI DI SVILUPPO REGIONALE (CRESCITA E OCCUPAZIONE)**

(17 MAGGIO, BRUXELLES)

Dear Colleagues,

A group of European regions are working together to approach the issue of **demographic change and the ageing society not as a threat but rather as a challenge and an opportunity for regional economic growth and local job creation.**

We are organising a workshop in Brussels, timed to coincide with Employment Week 2006. For further details please see the attached programme.

You are warmly invited to attend this workshop, which will take place on **Wednesday 17th May 2006, from 14:00 to 17:00**, hosted by the Thames Valley Brussels Office at South East England House, Square de Meeûs 35, Brussels.

Please confirm your attendance by completing the attached reply form.

Best Regards

Simona Pagnotta

Simona Pagnotta

Regione Liguria - Sede di Bruxelles
CASALIGURIA, Rue du Luxembourg 15
B - 1000 Bruxelles
Tel: +32 2 2891384 - Fax: +32 2 2891399
simona.pagnotta@casaliguria.org

**THE IMPACT ON EMPLOYMENT OF
EUROPE'S AGEING POPULATION**

**A Workshop at the Thames Valley Brussels Office,
South East England House - 17th May 2006**

The workshop focuses on the impact on employment of an ageing population and showcases some examples of action at a local, regional and European level which attempt to address the issue.

With the working-age population projected to fall by 48 million (16%) whilst the elderly population aged 65+ rising sharply, by 58 million (77%), potential growth rates are projected to fall across the EU and ageing will lead to significant increases in public spending, mostly concerning public spending on pensions and health care. Issues related to an ageing workforce will be of particular importance at a local and regional level

The workshop will approach the ageing society as a challenge and an **opportunity for regional economic growth and local job creation**, rather than a threat. The aim is also to inform the debate on the future development of policies and strategies in this area. The workshop will provoke thoughts and discussion; help find answers and partners in a policy and business area of ever-increasing importance.

- Ann-Sophie Parent

Director, AGE - the European Older People's Platform

- Tick Tock –project presentation

Re-engagement of older workers

- T.B.A.

European Commission, DG Economic and Financial Affairs

- Stephen McNair (TBC)

CROW - Center for Research into the Older Workforce

This workshop in Brussels is timed to coincide with Employment Week 2006.

You are warmly invited to attend this workshop, which will take place on

Wednesday 17th May 2006, from 14:00 to 17:00, hosted by the Thames Valley Brussels Office at South East England House, Square de Meeûs 35, Brussels.

TRASPORTO MARITTIMO

SEMINARIO IN MERITO ALLA MESSA IN OPERA DELLE AUTOSTRADE DEL MARE

ORGANIZZATO DALLA RETE EUROPEA INTERREGIONALE "CRPM"

(15 MAGGIO, SIVIGLIA - SPAGNA)

SEMINARIO

MESSA IN OPERA DELLE AUTOSTRADE DEL MARE

Strumento di competitività e di coesione

Siviglia, 15 maggio 2006

ORDINE DEL GIORNO

LUOGO:

Couvent Nuestra Señora de los Reyes (C/ Santiago nº 33. Sevilla) - 15 maggio 2006

9,00 Iscrizione dei partecipanti e consegna della documentazione

9,30 Inaugurazione

Sig.ra Concepción Gutiérrez del Castillo : Assessore Regionale dei Lavori Pubblici e dei Trasporti

9,45 Rappresentante della Commissione europea : Dr. Jean Trestour, Capo dell'Unità delle Autostrade del mare - DG RTE-T : "Strumenti per lo sviluppo delle autostrade del mare. Il miglioramento dell'accessibilità delle regioni periferiche e delle isole »

10,15 Rappresentante dei Puertos del Estado (Ufficio nazionale dei porti) : Dr. Ivaro Rodríguez Da pena, Vice-Direttore delle Relazioni esterne e dei Metodi di gestione. « Azioni dello Stato spagnolo in riferimento alle autostrade del mare. Il ruolo dei porti delle regioni periferiche »

10,45 Rappresentante del settore privato : Dr. Enric Tíco, Presidente della Federazione Spagnola di Spedizionieri (FETEIA) e dell'Associazione spagnola per la promozione del TMCD : « Gli operatori dei trasporti e i vincoli allo sviluppo delle autostrade del mare nei porti delle regioni più periferiche »

11,15 -Pausa caffè

11,45 Introduzione ai lavori svolti dai Gruppi di lavoro della CRPM : Dr. Patrick Anvroin, Direttore della CRPM

12,00/13,30 :Tavola rotonda

« Le Regioni periferiche di fronte alla sfida delle autostrade del mare » - Conclusioni dei Gruppi di lavoro delle differenti Commissioni geografiche della rete CRPM :

- Coordinatore del Gruppo Arco Atlantico : Iñigo Palomino Zubiaurre.
- Coordinatori Gruppo Mare del Nord : Jon Halvard Eide e Gunnar Eiterjord
- Coordinatore Gruppo Mar Baltico : Maria Öberg
- Coordinatore Gruppo Mediterraneo : Ignacio Álvarez-Ossorio Ramos
- Rappresentante Commissione : Jean Trestour
- Rappresentante CRPM : Patrick Anvroin

Moderatore : Dr. Ignacio Pozuelo Meño, Direttore Generale della Pianificazione dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici e dei Trasporti dell'Andalusia.

13,30 - Colazione

15,00 Riunione interna CRPM

17,00 Conclusioni e chiusura

19,30: Visita Guiada Reales Alcázares de Sevilla.

Cena e passeggiata notturna sul Guadalquivir

RICERCA E INNOVAZIONE

SEMINARIO "INTERTECH 2007"

"STIMOLARE LA TECNOLOGIA INTERNAZIONALE E GLI SCAMBI IN MATERIA DI INNOVAZIONE"

(17/18 MAGGIO, PROVINCIA DEL "FLEVOLAND", PAESI-BASSI)

Dear colleagues,

May I draw your attention to a 2-day seminar we are organizing in Lelystad, the Netherlands on 17-18 May on "Stimulating International Technology and Innovation Exchange". For your further information, you will find the Meeting Agenda attached. If you are interested in participating to this event, please send the attached reply-form by Fax to: +44 191 415 7340.

Kind regards,

Sidony Venema

Representative of the Province of Flevoland in Brussels Coordinator Plan D Working Group "Communicating Europe" of the House of Dutch Provinces

Aduatukersstraat 71-75
B 1040 Brussel
Belgie
tel: 00-32- 2 - 7379954

GSM: 00-31-6-18300184
fax:00-32- 2 - 7367089
e-mail: venema@flevoland.nl
e-mail: venema@nl-prov.be

In co-operation with:
Flevoland Development Agency
Jacques Timmers
PO Box 123
8200 AC Lelystad
The Netherlands
T +31(0)320 286745
M +31(0)6 51794888
@ timmers@omfl.nl
www.omfl.nl

**Province of Flevoland
PO Box 55, 8200 AB Lelystad, The Netherlands**

**INTERTECH
2007**

Dear International Friends and Colleagues

Stimulating International Technology and Business Cooperation !

I would like to officially invite you and a like minded colleague to participate in our upcoming meeting to organise an international business and technology cooperation event – INTERTECH 2007 – The Netherlands.

In preparation for that event a ‘Kick off’ meeting of potential ‘partners’ will take place in the City of Lelystad in the Dutch Province of Flevoland near Amsterdam on the 17th and 18th May 2006.

INTERTECH 2007 – The Netherlands will seek to build on the success of previous similar events that have been held in England and Germany. INTERTECH 2005 was successfully organised in the City of Magdeburg in the Saxony Anhalt region of Germany as part of an INTERREG IIIC project. Please look at the event website www.intertech2005.com for more information and a post event report.

The ‘Kick off’ meeting in May 2006 is mainly aimed at representatives of economic development agencies, Chambers of Commerce, governmental officers and economic counsellors and will focus on preparations for the event together with a discussion on future EU policy to support greater trans-national b2b cooperation. We would like to identify several new regions and communities to join the existing network of international partners and become proactively involved in our **‘Partners4Technology Alliance’** which enables virtual ‘matchmaking’ using internet based facilities.

We hope that you can attend and contribute to the debate on how we could and should be organising the event and building our future economic growth strategies and activities. To help us make the arrangements for the meeting please complete the separate fax back form and return to the fax number indicated.

Kind regards

Yours sincerely

M.J.E.M Jager

Commissioner of the Queen of the Province of Flevoland (The Netherlands)

Event Meeting Agenda

Wednesday 17th May 2006

- 12.00** **Arrival and Registration** at the Entrepreneurs Centre Flevoland (blue building, 6 stories) Het Ravelijn 1, 8233 BR Lelystad, The Netherlands (three minutes walk from Lelystad central railway station)
- 12.30** **Buffet lunch**
- 13.30** **Official welcome by the Queens Commissioner for the Province of Flevoland**
- 13.45** **Introductions and a ‘Who is Who’ Session**
- 14.15** **Background to meeting and its objectives** (How did we get where we are today including Manufacturing Challenge and INTERPRISE/INTERTECH experience, what the event is about, future opportunities to cooperate for a knowledge based economy, Lisbon agenda etc.) *Jacques Timmers, manager investment promotion for the Flevoland Development Agency, The Netherlands*
- 14.30** **An example of best practice - INTERTECH events and Partners4Technology**
Phil Eadon, Secretary, InterTech Global Alliance and Partners4Technology International
- 14.45** **Case study of how it has worked so far – INTERTECH 2005 Germany in Magdeburg.**
EU support via RFO. Future opportunities. Statistics of SME B2B cooperation. Business done. Evaluation of event model to support greater EU B2B exchange.
Speaker – Dr Hansjurgen Richter, tti Magdeburg GmbH
- 15.15** **Coffee break**
- 15.30** **Presentation on future EU policy on Stimulating International Technology and Business Innovation Cooperation** – EU official indicates how we should stimulate regions (e.g. are there subsidies available?) and how to stimulate SME’s. Includes a short Q+A session. *Speaker to be arranged.*
- 16.15** **A strategy for future cooperation** – Adding value to joint trans-national cooperation and encouraging shared experience - The Technology and Innovation Challenge
1. Tools available – Partners4Technology.com
 2. Development of P4T cluster clubs
 3. P4T Inter-regional Trade Mission Exchanges
 4. P4T International Business and Technology Cooperation Events
 5. Support for each others Forums and Conferences

6. Widening the P4T network
7. Building a strong consortium of partners – Future funding ideas.

16.45 **Concluding remarks** – invitation to regional representatives to present their experiences on Wednesday morning. *Moderator - Rutger Schuitemaker, Head of Department Economic Affairs, Province of Flevoland*

17.00 **Flevoland Reception and Dinner** – includes several VIPs and Flevoland business representatives

Thursday 18th May 2006

08.00 **Breakfast**

08.45 Transfer by foot to 'Entrepreneurs Centre', Flevoland

09.00 **Group workshops on exchange of best practice**

09.45 **Reports from findings and ideas from working groups** – how are they dealing with getting their SME's involved in International technology and innovation cooperation/ EU policy/funding structures and stimulating SME internationalisation.

10.15 **Coffee break**

10.30 **INTERTECH 2007 – Flevoland A Challenge to us all !** Flevoland will make a call to all participants for pledges of support to return as 'Partners' in the INTERTECH 2007 event that will be held in The Netherlands on the 21st and 22nd May 2007.

11.30 **Keynote address** by Mr. Andries Greiner, member for Economic Affairs of the Provincial Executive of Flevoland.

12.00 **Close of Meeting**

12.15 **Depart on coach for visit to Amsterdam**

13.30 **Lunch and Boat tour of Amsterdam.**

15.00 **Conclusion of Meeting Programme.** Delegates are free to go sightseeing in Amsterdam or transfer to Schiphol/ Amsterdam Int'l airport.

AMBIENTE

“CLEANTECH FORUM” – CONFERENZA SUL TEMA DELLE TECNOLOGIE PULITE E DEL SOSTEGNO ALLE IMPRESE PER INCORAGGIARNE L’UTILIZZAZIONE

(5/6 GIUGNO, LAHTI, FINLANDIA)

Dear Madam/ Sir,

Please find the information below and forward it to anyone in your network to whom it may be useful.



Cleantech Forum Lahti **June 5th - 6th 2006** **Sibelius Hall, Lahti, Finland**

We invite you to join the Cleantech Forum Lahti. It will take place 5-6 June 2006 in Lahti, Finland. The Forum sets the Nordic and Baltic Sea scenery for the financing of companies commercializing clean technologies.

It brings together clean technology companies and investors and provides them with an arena where business deals can both originate and incubate. It describes the market drivers, gives foresight in the future technologies and presents investors' views with a special focus on Northern Europe and North West Russia.

The Forum is a pre-event of 23rd IASP World Conference on Science and Technology Parks and will therefore be attended by representatives from all over the world. The organizers of the Forum are Lahti Science and Business Park Ltd (Coordination office of IASP Enviroparks), The Finnish National Fund for Research and Development (Sitra) and Cleantech Invest Oy.

Confirmed Speakers include

- Sauli Niinistö (Vice President, European Investment Bank)
- Nicholas Parker (Chairman, Cleantech Venture Network)
- Alf Bjorseth (Founder and former president of Renewable Energy Corporation, CEO of SCATEC)
- Even Bakke (Managing Director, BankInvest)
- Dmitriy Lisenkov (Russian Technology Fund)
- Michael Liebreich (CEO, New Energy Finance)
- N.N (3i)

- Jouni Hakala (Deputy head of division, European Investment Fund)
- Helmut Kaiser (Helmut Kaiser Consulting)
- Reijo Takala (Managing Director, Verteco)
- Veli-Matti Jääskeläinen (CEO, WinWind)
- Matti Malkamäki (CEO, Greenenvironment)
- Juha Tikkanen (CEO, Dekati Technologies)
- Lassi Nojonen (CEO, Proventia Group / Finnkatalyt)
- Magnus Grill (Swentec)
- Jukka Nojonen (Executive Director, Sitra Environmental Programme)
- Valdor Lahtvee (Director, Stockholm Environmental Institute in Tallinn)
- Satu Kivelä (CEO, Crosswrap)
- Jouni Matula (CEO, Wetend Technologies)
- Kari Kallioniemi (Director, Puzair)
- Mareike Schmidt (Director, Inge AG) (Not confirmed)
- Petri Jaakkola (CEO, Gasmot Technologies)
- Kimmo Rintamäki (Director, Waterpumps WP)
- Hannu Lamp (Manager of OÜ Türisalu Tuulepark)
- Per Olofsson Climatewell (Not confirmed)

**A poster exhibition will be set up with registration deadline.
Registration deadline is 15th May 2006.**

[MORE INFORMATION ABOUT CLEANTECH FORUM LAHTI 2006 >>](#)



#####

Kind regards,

Miika Viljakainen
Assistant

South Finland EU Office
Avenue de Tervuren 35
1040 Bruxelles
+32 2 282 03 78
southfinland@skynet.be

INTERREG IIIA

SEMINARIO “EPSON-INTERACT” SUL FUTURO

OBBIETTIVO 3 – COOPERAZIONE TERRITORIALE

(14/16 GIUGNO, RIGA - LETTONIA)

Dear Colleague,

Please find attached the invitation to 2 the seminars below targeted at people working on the current and future implementation of the INTERREG IIIA strand:

ESPON-INTERACT Seminar on cross-border cooperation - ESPON findings and
INTERREG activities, 14 June

and

Seminar on the Lead Partner Principle, 15-16 June

SAS Radisson Hotel, Riga

The Seminar on cross-border cooperation is arranged by ESPON and the INTERACT Point (IP) for Qualification and Transfer in cooperation and will provide updates on the situation of cross-border regions in Europe as well as a first European-wide thematic overview on cross-border cooperation. See attached agenda for more details.

The Seminar on the Lead Partner Principle is arranged by the IP Qualification and Transfer in cooperation with IP Tool Box and IP Managing Transition. It will give input on the practical implications for cross-border programmes of working with the Lead Partner Principle in the new period and discussions will focus on the implications for each phase of the project life cycle. The attached draft programme gives you a more detailed outline.

The seminars will take place back to back and you can either attend both or only one of them. Maximum number of participants for both events is 80 and last date to sign up is Monday 22 May.

We look forward to meeting you in Riga and hearing more about your cross-border experiences!

Yours sincerely,
Lindha Feldin
Senior Event Development Officer

Tel +45 - 8727 1089
lindha.feldin@interact-eu.net

INTERACT Point for Qualification and Transfer
Jernbanegade 22
DK - 8800 Viborg
Fax +45 - 8660 1680
www.interact-eu.net/qt

INVITATION

Seminar on cross-border cooperation – ESPON findings and INTERREG activities, 14 June And Seminar on the Lead Partner Principle, 15-16 June

SAS Radisson Hotel, Riga

Dear Colleague,

As you are involved in one of the INTERREG cross-border programmes we are happy to be able to invite you to two upcoming seminars that both specifically target professionals working on INTERREG IIIA. The seminars will be back to back. The first one provides updates on the situation of cross-border regions in Europe and a first European-wide thematic overview on cross-border cooperation. The second seminar focuses on the Lead Partner Principle and its practical implications for programmes throughout the different phases of the project life cycle.

You can either attend both events or only one of them.

ESPON-INTERACT Seminar on cross-border cooperation – ESPON findings and INTERREG activities, 14 June

Cross-border cooperation has a long tradition in Europe and the type and focus of cooperation differs widely from border region to border region. This is partly influenced by the history of the cooperation as well as the nature of the border.

The seminar provides a platform for learning and exchanging of experience on cross-border cooperation and the situation of border regions in Europe. It addresses people involved in INTERREG programmes and projects all across Europe, as well as a wide range of INTERREG stakeholders in the field of territorial development.

The discussion will be enriched by presentations on the importance of cross-border cooperation, its effects in the citizens' and businesses' daily life, examples of cooperation activities and the situation of border regions in Europe. ESPON, the European Spatial Planning Observation Network, provides insights on variety of cross-border situations, the barriers and opportunities for the development of border regions and shows the major differences between border regions in Europe.

The key questions for the seminar are:

What thematic types of cross-border cooperation projects have been most effective to overcome the challenges of border regions?

Where are the territorial potentials and comparative advantages of border regions and how can they be best utilised in cooperation projects?

INTERACT Point for Qualification and Transfer

Jernbanegade 22 t: (+45) 87 27 10 86

DK- 8800 Viborg f: (+45) 86 60 16 80

www.interact-eu.net/qt ip.qt@interact-eu.net

NB: The issue of programme structures, systems and procedures needed for the new programme period is not included in this event, but will be discussed at a seminar in Potsdam on 12-13 July. If you have not already received the announcement for this seminar and would like to ensure you get an invitation, please send an e-mail to ip.qt@interact-eu.net entitled "Programme preparation seminar 2". How can cross-border cooperation make better use of European-wide territorial research adding a

European perspective to the cooperation?

How can future territorial analysis be targeted to demands from cross-border cooperations?

It will be possible to make a short presentation of relevant INTERREG activities and findings during the workshop session. If you want to make a presentation, please remember to tick the box on the registration form and enclose the title or topic. You will receive a confirmation together with some guidance for the presentation.

The seminar on cross-border cooperation is open to anyone interested – although especially targeted at cross-border INTERREG programmes – and places are available on a first come first served basis. The event is arranged by INTERACT Point Qualification and Transfer in cooperation with ESPON.

Seminar on the Lead Partner Principle, 15-16 June

For the new period, 2007-2013, several changes to the programmes have been introduced and one that will influence all Cooperation Objective programmes is that the Lead Partner Principle (LPP) will become compulsory. This Lead Partner Principle Seminar will provide guidance for everyone working on a programme level on **how to make the LPP work in practice**.

The aim of the event is twofold; on the one hand participants will be given input on what the LPP is and what its practical implications are. On the other it will encourage exchange between cross-border programmes on their experiences of the LPP so far, their considerations and preparations for LPP implementation in the next period etc. To facilitate this exchange programmes that already work with the LPP are **invited to make presentations** on their experiences of one of the following topics:

- i) development of LP projects,
- ii) LP project application and assessment *or* LP project contracting, or
- iii) LP project reporting. See the attached draft programme for more guidance and please indicate on the registration form if you would like to make a presentation.

The seminar will be **based on the project life cycle** and will focus on what role programmes have to play for a smooth LPP implementation during each phase. The following main topics will be covered: key aspects of how to best generate and develop strong LP projects, what information to ask for and check during the application and assessment stage, joint selection of joint projects, procedures and responsibilities for smooth LP project contracting, programme monitoring of LP project implementation, LP reporting requirements and how to arrange control procedures under the LPP.

The Lead Partner Principle seminar is arranged by INTERACT Point (IP) Qualification and Transfer in cooperation with IP Tool Box and IP Managing Transition.

INTERACT Point for Qualification and Transfer

Jernbanegade 22 t: (+45) 87 27 10 86

DK- 8800 Viborg f: (+45) 86 60 16 80

www.interact-eu.net/qt ip.qt@interact-eu.net

Please note that for the Lead Partner Principle Seminar, to be able to give every cross-border programme an equal chance to take part **participation will, as a general rule, be limited to 2 persons/ programme or programme institution** (when the same institution is responsible for several INTERREG/ Objective 3 programmes) – preferably one from each side of the border. Upon registration a maximum of 2 participants per programme or institution will receive confirmation – the participation of any additional registered people from the same programme or institution will be confirmed after the registration deadline if there are places available.

Overall **maximum number of participants for both seminars is limited to 80** and the last day to register is **Monday 22 May**. We apologise for the short deadline and for the late invitation, but the venue and seminar location had to be changed at the last minute.

Please have a look at the agendas attached for the two seminars for more information on what the days have to offer and use the registration form to indicate if there are particular topics you are interested in, questions you have already at this point or similar. Please remember to tick the box of the seminar you would like to attend or both boxes if you would like to participate for the full 2,5 days.

We hope to see you in Riga in June

Yours sincerely

INTERACT Point Qualification and Transfer *and* ESPON, the European Spatial Planning Observation Network

In cooperation with:

INTERACT Point Managing Transition and

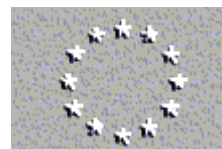
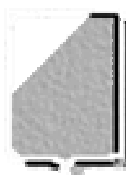
External Cooperation

***and* INTERACT Point Tool Box**

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

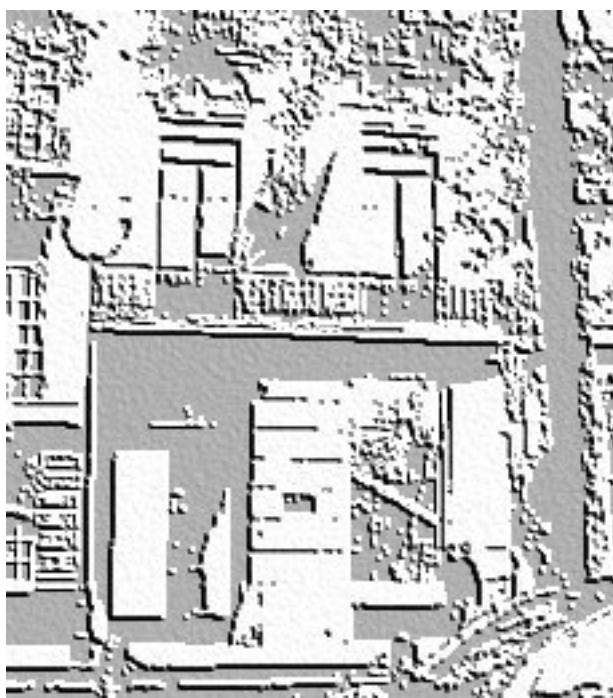


REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 15/b

3 maggio 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo